Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 260 — *"COL DUCE E PER IL DUCE"* — Martedì 1. novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Duce reca sul mare di Roma l'augurio della Patria ai 20.000 rurali migranti verso un'alta conquista civile

Attraverso la radio il Fondatore dell'Impero saluta gli italiani che lavorano nel mondo

La congiunzione dei due convogli

Dal bordo della Motonave «Vulcania» in navigazione, 31.

Dopo la nottata trascorsa in navigazione tra piovaschi lontani e vicini, all'alba il convoglio, guidato dal *Vulcania* in rotta verso Gaeta, trova tempo migliore. Il mare è calmo, il cielo va rischiarandosi e, pur restando nuvoloso, le nuvole si fanno più leggere e più bianche. I neri piovaschi si allontanano ed il sole comincia a splendere, illuminando il Circeo e la rada magnifica di Gaeta, dominata dai monti inazzurrati dalla distanza.

Attesa sui ponti

I coloni e le loro famiglie affollano già ponti e coperte. Gli uomini indossano la uniforme cachi o quella azzurra degli operai; ragazzi, ragazze e bimbi vestono le uniformi della Gil e le massaie rurali mettono una nota vivace di colore con i loro abiti popolareschi e loro fazzoletti dalle tinte accese.

Tutti hanno voluto essere in ordine perfetto. Uomini e donne, grandi e piccoli perchè l'avvenimento costituito dalla rivista odierna è per loro di una importanza senza pari e resterà impresso per sempre nelle loro menti e nei loro cuori.

L'attesa di vedere il Duce e di gridargli il loro entusiasmo e la loro riconoscenza è vivissima. Essi scrutano l'orizzonte nella speranza di vedere spuntare la prora della nave da cui Egli li passerà in rivista. Interrogano continuamente gli accompagnatori per sapere « quanto ci manca » e sembra loro che il tempo non passi mai.

Poi uno spettacolo magnifico si presenta ai loro occhi. Alle ore sette, sullo specchio vastissimo del mare, il convoglio proveniente da Genova e quello proveniente da Napoli si incontrano. Il «Vulcania» che è capo fila della lunga linea di piroscafi provenienti da Genova, all'altezza della Torre di Orlando accosta di 125 gradi, facendo rotta per il sud ovest e dirige verso Ventotene. Le due file formate da piroscafi provenienti da Genova e da quelli provenienti da Napoli, i primi più al largo ed i secondi verso la costa, si incontrano ora e prima che il convoglio che ha mosso da Genova compia l'accostata al seguito del «Vulcania», defilano di contro bordo a distanza di circa 2000 metri.

Dai due convogli i coloni dell'Italia settentrionale e dell'Italia meridionale si scambiano un fervidissimo cameratesco saluto, agitando fazzoletti e bandierine ed inneggiando al Duce. Poi, quando tutte le navi del primo convoglio hanno compiuto la immensa curva, a poppa della formazione si dispongono le unità provenienti da Napoli.

Ardita manovra

Alle 8,30 circa, formatosi l'unica linea di fila, il convoglio, scortato dagli esploratori «Malocello» e «Pessagno», sostituitisi ai caccia che hanno lasciato la *formazione*, dirigono verso il largo sulla destra di Ventotene che protende la sua sagoma sul mare. L'entusiasmo dei coloni, che hanno seguito la manovra difficile per navi dotate di velocità differente e tuttavia svoltasi con precisione veramente notevole, si fa sempre più vibrante, man mano che l'ora si avvicina e gli animi di questa gente sana feconda e serena, magnifica espressione di una razza possente e conquistatrice, sono tesi verso il momento in cui potranno vedere il loro Duce, Fondatore del nuovo Impero di Roma.

L'incontro

GAETA, 31

Il Duce che era accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dai Sottosegretari Cavagnari e Teruzzi, è giunto alle ore 8,15 con una littorina da Formia. Il sole dorato del primo mattino faceva splendere la rada di Gaeta in tutta la sua meravigliosa bellezza, dominata dalla cerchia dei monti. La città presentava l'aspetto delle grandi giornate e da ogni casa, pendeva un tricolore. Tutta la popolazione di Formia era schierata lungo le vie che conducono alla stazione dove erano disposte per rendere gli onori, allineati in impeccabile inquadramento, un reparto di marinai e un reparto di giovani armati della Gil.

Entusiasmo popolare

Ancorato di fronte a Formia era l'incrociatore « Trento » che all'arrivo del Duce ha salutato con la salve d'onore regolarmentare di 20 colpi Una grande folla era ammassata dietro gli armati e quando il Duce che indossava la uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero è giunto, è stato salutato dall'ammiraglio Pini, comandante in capo della seconda squadra navale, dall'ammiraglio capo di S. M., dal prefetto di Littoria, dal preside della provincia, dal podestà di Formia e di Gaeta e da tutte le autorità e gerarchie.

Quando il Fondatore dell'Impero è uscito sul piazzale della stazione, una ardente manifestazione di popolo lo ha accolto. La folla grida al Duce tutto il suo entusiasmo e la sua passione e la dimostrazione di popolo accompagna il corteo delle automobili, subito formatosi, fino a Gaeta con continuate acclamazioni lungo tutto il percorso.

Quando il Duce sale sul piroscafo per recarsi a bordo del «Trieste». dall'incrociatore che è alla fonda nella rada insieme ai caccia della decima squadriglia, tuona la salve d'onore con i regolamentari colpi di cannone. Il motoscafo raggiunge presto l'incrociatore «Trieste», si attracca allo scalandrone ed il Duce, saliti rapidamente i gradini, appare sulla coperta di poppa dove a sinistra è schierato l'equipaggio. Sulla destra presso l'imbarcadero è allineato il corpo degli ufficiali. Tre squilli comandano l'attenti e subito la musica dei marinai intona la marcia al campo e «Giovinezza».

Sul ponte di comando

Agli ordini, i marinai si irrigidiscono sul « presentat'arm» e il Duce, che è stato ricevuto sull'incrociatore dal comandante, capitano di vascello Bertoldi e dal capo di S. M. della squadra capitano di vascello Fioravanzo, passa in rivista gli ufficiali e l'equipaggio. Poi, sempre accompagnato dal Sottosegretario Cavagnari, dall'ammiraglio comandante la squadra e dal ministro segretario del Partito con il sottosegretario alle Colonie, il Duce si reca sulla plancia dell'ammiraglio la quale sovrasta la plancia del comandante dell'incrociatore e domina il mare dall'altezza di 23 metri.

I marinai si dispongono agnuno al posto di manovra ed il «Trieste», seguito dalla scorta dei cacciatorpediniere «Maestrale», «Scirocco», «Grecale» e «Camicia Nera», esce dal porto, e alla velocità di 30 nodi, prende il largo. Alte ali di schiuma a prua delle navi, segnano la velocità e presto la squadra raggiunge il mare aperto. Dalla plancia dell'ammiraglio, il Duce si reca su una piccola plancia avanzata sul ponte di comando, che è stata ornata di un grande fascio littorio di metallo.

Agli ordini del Duce si iniziano le esercitazioni e, mentre la nave prende sempre maggiore velocità, tutte le dodici caldaie dell'incrociatore sono alla massima pressione ed imprimono alle eliche una potenza di 150 mila cv. Le torri binate da 203 iniziano le esercitazioni simulate, brandeggiando a dritta ed a sinistra, in elevazione massima e media, seguendo gli ordini trasmessi elettricamente dalla centrale di tiro.

Ecco i rurali

La squadra dopo breve navigazione in mare aperto, presto avvista e quasi subito raggiunge il convoglio delle navi recanti i 20 mila coloni.

Il «Trieste» sopravvanza le sedici navi che procedono in linea di fila come una squadra di navi da guerra in ordine di combattimento. Il convoglio fa rotta fra Ventotene e Ponza verso il golfo di Napoli. Lontana, sulla sinistra, è Ischia e il sole illumina e bacia l'isola che sorge dal mare e si staglia sul cielo azzurro. Il *Trieste* sorpassa tutto il convoglio delle 15 navi che trasportano i coloni fino a raggiungere la nave ammiraglia, il «Vulcania», la quale batte l'insegna del maresciallo Balbo. Il «Trieste» allarga poi la rotta, invertendo la direzione con un ampio giro per prendere acqua. La accostata è di 180° ed i caccia imitano l'inversione di rotta del «Trieste». La squadra ora ha invertito la rotta e defila di controbordo sul lato destro del convoglio che aveva continuata la sua navigazione rettilinea. La manovra è stata eseguita con una mirabile perfezione ed ora la squadra, dopo ampio giro passa seguendo la rotta tracciata con grande precisione, a distanza minima dalle navi che conducono i 20 mila coloni sulla quarta sponda. Le trombe segnalano che gli equipaggi prendono il loro posto di manovra e quando il «Vulcania» si avanza alla distanza di 100 metri sulla dritta, a piora del «Trieste» i pezzi da 100/47 eseguono una salva di saluto di 19 colpi. Ecco tutto il convoglio che passa defilando. Per primo s'incrocia col «Trieste» il «Vulcania» il quale passa vicinissimo. I ponti e le passeggiate della nave sono tutti nereggianti di coloni i quali sono assiepati in ordine militare e salutano alla voce invocando il Duce e gridando possenti «A Noi!» che si odono rimbombare come tuono, sul mare aperto.

Rombo di voci e di artiglierie

Il Duce è sulla plancia chec si avanza dal ponte di comando del Trieste *e risponde salutando romanamente al saluto del maresciallo Balbo che si vede in piedi sulla plancia di comando del* Vulcania. *Le musiche suonano* Giovinezza *e l'eco delle note si ode distintissimo.*

Viene quindi il Lombardia *ed anche su questo piroscafo i coloni sono assiepati su tutti i ponti e salutano alla voce, mentre le musiche suonano* Giovinezza. *Viene poi il* Piemonte, *il quale sfila ancora più vicino, tanto che si possono vedere i coloni schierati in ordine perfetto, tutti inquadrati come reparti armati. Indossano tutti la divisa fascista e saluiano gridando poderosi* A noi!

Segue il Liguria, *tutto decorato di tricolori, che passa forse a meno di 80 metri di distanza. Quindi si avanzano il* Sannio *ed il* Sardegna *e dai ponti i coloni gridano tutto il loro entusiasmo e la loro passione al Fondatore dell'Impero che risponde, levando il braccio nel saluto romano mentre il Suo volto è illuminato da un ampio sorriso.*

Passano poi i piroscafi Sicilia *e* Toscana, *i quali sfilano a 70 metri. La distanza diminuisce ancora a 60 metri, mentre il saluto dei rurali giunge sempre più forte e distinto al Duce che appare visibilmente soddisfatto. Si avanza poi ancora il* Tembien *dal quale giovani donne vestite nei costumi regionali salutano agitando bandierine ed invocando a gran voce il Duce.*

Metà circa del convoglio è già passato, ma il Duce ordina un'altra salva di saluto. I colpi secchi dei cannoni si ripercuotono sul mare aperto mentre passano i piroscafi Milano *e* Olbia. *Il* Trieste *saluta seguendo con le grosse artiglierie nella massima elevazione il passaggio dei piroscafi. Le lunghe bocche dei cannoni si alzano sul mare come a garantire e ad assicurare la protezione della Patria.*

Passa quindi il Città di Napoli *nel quale donne in costume sono assiepate sulla terrazzina elevata e gridano tutto il loro amore al Duce.*

Canto sul mare

Vengono adesso i due caccia di scorta al convoglio. *Pessagno* ed il *Malocello* i cui equipaggi schierati in coperta al passaggio salutano alla voce il Fondatore dell'Impro. Seguono quindi il *Calabria* ed il *Città di Bastia* ed il *Città di Savona* il quale ultimo conclure il convoglio. Tutti i ponti sono coperti di una massa densa di coloni, anch'essi disposti ordinatamente i quali salutano alla voce il Duce che risponde levando alto il braccio nel saluto. Poi l'ultima nave sorpassa del tutto il *Trieste* e lo sfilamento termina dopo essere durato 25 minuti.

Mentre il *Trieste* si avvicina rapidamente alla rada di Gaeta, il Duce sosta a poppa a parlare con l'ammiraglio Cavagnari, con l'ammiraglio comandante della seconda squadra e con le altre autorità. *Intanto i marinai che avevano abbandonato i posti di manovra e si erano concentrati sulla coperta intorno alle torri binate, circondano il Duce, gridandogli tutto il loro incontenibile entusiasmo. L'acclamazione si innalza sempre più vibrante, poi i marinai intonano* Giovinezza *ed al loro possente coro unisce la Sua voce anche il Duce il quale acconsente a posare per una fotografia, prima tra gli ufficiali e poi tra i marinai.*

Sono ormai le 11.40 ed il *Trieste* getta le ancore nel porto di Gaeta e, mentre echeggiano gli squilli regolamentari, tuonano le salve d'onore di 20 colpi ed i marinai presentano le armi, il Duce sbarca dal *Trieste* e su un motoscafo si reca sul panfilo *Aurora* dove rimane per una breve colazione.

Alle ore 12.50 il Duce, accompagnato dalle autorità, ne discende ed in motoscafo raggiunge il pontile del porto militare di S. Antonio. Dalle navi alla fonda tuonano di nuovo le salve d'onore ed il Duce, sbarcato a terra, passa in rivista i reparti armati schierati della marina e dei militi, mentre la musica della Legione «Coriolano» suona *Giovinezza*. Poi rapidamente si forma di nuovo il corteo delle vetture per il ritorno a Formia.

Tutto il popolo di Gaeta, di Elena e di Formia è schierato lungo la strada, e saluta al passaggio del Duce con manifestazioni di prorompente entusiasmo. Quando il corteo giunge alla stazione di Formia, i reparti armati dei marinai e della Gil presentano le armi, mentre la folla acclama con vibrante passione il Fondatore dell'Impero. L'incontenibile manifestazione si prolunga e mentre altissime sono le invocazioni al Duce, Duce, Duce, dal mare si odono le salve di saluto sparate dal *Trento* ancorato non lungi dalla costa.

Il Duce riceve l'ossequio dell'ammiraglio comandante la seconda squadra e di tutti gli alti ufficiali e delle alte autorità, poi con il ministro Segretario del Partito e con i sottosegretari Cavagnari e Teruzzi, sale sulla littorina che si avvia diretta a Roma.

Al largo, sul mare Tirreno, la flotta dei 20.000 naviga verso la quarta sponda d'Italia, avendo come auspicio sicuro il saluto del Duce.

Nel I° annuale della G.I.L. il Duce premia a Palazzo Venezia i Comandi Federali vincitori dei trofei nell'anno XVI

Radio imperiale

ROMA, 31

Oggi alla presenza del Duce, è stato solennemente inaugurato il centro radio imperiale di Roma che sorge in una ampia distesa verde che prende il nome di « Prato Smeraldo » a pochi chilometri dall'Urbe ed è costituito dal complesso di otto trasmettitori, ad onda corta, distribuiti in tre edifici che sorgono su un'area di circa 20 ettari di terreno.

Da Roma sul mondo

Un complesso di quattordici torri di traliccio di ferro, parte delle quali alte 80 metri e parte alte 100 metri, sorreggono undici antenne direzionali. Particolare importanza è stata data alle trasmissioni nazionali verso l'Impero, che risulta così servito da cinque fasci con quattro onde distinte. Le altre direzioni previste sono: nord, centro e sud America, estremo oriente (Giappone) e Australia. Inoltre una speciale antenna multipla ad irradiazione bidirezionale, a forma di otto, assicurerà il servizio contemporaneamente verso il nord Europa, il bacino mediterraneo, la Libia ed il sud Africa.

Oggi per l'inaugurazione del centro radio imperiale di Roma su « Prato Smeraldo » sventolano gioiose al sole, le bandiere d'Italia, littorie e di Roma, mentre tra antenna e antenna pendono altre gale di bandiere. Dall'ingresso del « centro » fino allo spiazzo prospiciente il secondo edificio è schierato, in servizio d'onore, un battaglione di avanguardisti moschettieri della 4. Legione. Al centro del piazzale sorge la pedana riservata al Duce e, di centro, l'alta antenna sulla quale sarà issato il tricolore. Dietro l'antenna presta pure servizio d'onore un manipolo di avanguardisti marinai della « Caio Duilio ».

Ad attendere il Duce erano il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Comunicazioni, della Cultura Popolare, i Sottosegretari agli Interni, all'Africa Italiana e alla Marina, le rappresentanze del Senato e della Camera fascista, gli accademici Vallauri, presidente dell'Eiar e Pession, ispettore per la radiodiffusione e la televisione, e le autorità di Roma. Presenti sono gli insegnanti spagnoli, ospiti della GIL.

Annunciato dagli squilli regolamentari, giunge, poco prima delle 16, il Duce che indossa la divisa di Primo Maresciallo dell'Impero. Il battaglione avanguardisti scatta sull'attenti e presenta le armi, mentre il Duce, seguito dai Ministri e dalle autorità e personalità che lo hanno ossequiato all'arrivo, percorre a passo rapido lo schieramento dei giovani in armi e sale sulla pedana a Lui riservata mentre un grande caldo e vibrantissimo applauso lo saluta, punteggiato dal grido: *Duce! Duce!*

Alza bandiera

Il Duce risponde alle acclamazioni della folla levando alto il braccio nel saluto romano. Quindi il Ministro Segretario del Partito ordina l'« *Alza bandiera* » che è effettuato dagli avanguardisti della « Duilio ». Compiuto il rito il Ministro Segretario del Partito ordina il saluto al Duce cui risponde possente e calorosissimo l'« *A Noi!* » di tutti i convenuti, mentre la fanfara dei giovani fascisti intona *Giovinezza*

Quindi, rifattosi il silenzio, prende la parola S. E. Vallauri il quale dice che nel giorno stesso in cui per opera del Duce, l'Italia fascista ebbe il suo Impero, l'Eiar decise di costruire un grande centro trasmittente ad onde corte, capace di mantenere in ogni ora ed in ogni stazione il collegamento tra Roma e l'Impero e di diffondere per tutto il mondo, fino ai continenti più lontani, le idee e le conquiste del Fascismo, e di creare una stazione trasmittente nella Capitale stessa dell'Impero.

« I lavori — prosegue S. E. Vallauri — *sono stati compiuti seguendo direttive scrupolosamente autarchiche. Due grandi apparati ad onda corta da cento kw ciascuno, potenza finora insuperata per simili impianti, sono stati completamente costruiti in Italia, con aliquote affatto insignificanti di materiale speciale straniero.*

Il presidente dell'Eiar rileva poi come, secondo il piano prestabilito entrano in servizio due trasmettitori da cento KW ed uno plurionda da 50 KW, cui si aggiungeranno altri due da 50 KW, derivanti dalle due preesistenti stazioni da 20 KW in esercizio fino ad oggi. 14 torri di 60, 80 e 100 metri di altezza sostengono 11 aerei direttivi per trasmettitori a fascio. I programmi simultaneamente irradiabili passano così da uno a quattro, i fasci di irradiazione da 5 a 20, le onde utilizzabili da 2 a 12. Il centro radio imperiale costituisce oggi un primato per l'Italia ed offre al dicastero della Cultura popolare un mezzo poderoso per la diffusione della cultura, dell'arte e del pensiero italiano e fascista nel mondo.

A questo punto, l'accademico Vallauri prega il Duce di volere premere il tasto che è installato sulla transenna del podio. Il Duce preme il tasto e al Suo gesto urlano le sirene e si accendono simultaneamente tutte le luci degli edifici.

Quindi il presidente dell'Elar prega il Duce di voler iniziare l'attività del nuovo centro diffondendo per i cieli la Sua parola. Gli applausi che accolgono il discorso di S. E. Vallauri, si mutano in una grande e poderosa ovazione allorchè il Duce accenna a parlare.

Egli invia agli italiani che vivono e lavorano nelle terre dello Impero, agli italiani che vivono e lavorano in Paesi stranieri e sono dovunque fieri di essere italiani e fedeli in ogni istante alla Patria, il Suo saluto, dicendo che esso parte come saluto inaugurale dalla nuova stazione radio trasmittente di Roma, che è la più potente del mondo ».

Le parole del Duce, pronunciate con chiara ed incisiva fermezza, suscitano di nuovo l'applauso fervente della folla, applauso che lo accompagna, allorchè Egli, disceso dalla pedana e seguito dai Ministri, dalle alte gerarchie e dalle autorità, si avvia verso l'edificio n. 2. Prima di entrarvi il Duce riceve il fervido e devoto omaggio delle maestranze, dei dirigenti e dei tecnici del centro, e quindi, sempre all'esterno il Ministro Alfieri illustra al Duce un grande quadro statistico a colori che raffigura i numerosi e complessi servizi di radiodiffusione per l'estero.

Ai corsi radiofonici di lingua e cultura italiana, recentemente annunciati con la creazione dell'Università radiofonica italiana, si sono già avute circa 10 mila iscrizioni in due settimane di radio ascoltatori di tutti i Paesi.

Il Duce si sofferma, interessandosi ai predetti servizi, interrogando alcuni degli annunciatori e mostrando di conoscere, fino nel particolare, l'organizzazione di cui Egli segue ogni giorno i progressi che hanno posto la radio italiana al livello — se non al di sopra — delle principali organizzazioni radiofoniche europee ed americane.

Il Duce passa poi, dopo che il direttore generale dell'Eiar Gli ha presentato il dirigente dell'Ente ad esaminare un grande plastico riproducente la radio imperiale di Roma ed entra quindi a visitare gli ambienti dell'edificio numero due. Quindi si porta all'edificio numero tre e anche qui la visita del Duce è attenta sempre ed esauriente In queste visite fanno da illustratori al Duce i dirigenti e i tecnici dell'Ente.

A visita conclusa il Duce, cui è offerto un grande volume illustrato che contiene la documentazione fotografica dell'attività dell'Eiar in ogni settore, esprime il Suo vivo elogio a tutti i dirigenti dell'Eiar e quindi, ossequiato dai presenti, risale in automobile.

Allorchè il Duce ripercorre i viali del centro radio imperiale di Roma per avviarsi all'uscita, è salutato da una prorompente ed entusiastica acclamazione di fervido e devoto affetto da parte della folla

Le nozze Mussolini-Ruberti. Il Duce accompagna la sposa nella Chiesa di S. Giuseppe, a Roma

Ciano a Vienna arbitro con Ribbentrop nella vertenza ungaro-cèca

ROMA, 31.

Questa sera col treno delle ore 21.40 il ministro degli affari esteri conte Ciano è partito per Vienna. Il ministro si fermerà domani a Bolzano ove fungerà da notaio della Corona nella cerimonia della trascrizione dell'atto di matrimonio dei Duchi d'Ancona.

Domani sera poi proseguirà per Vienna per incontrarsi il giorno 2 con il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop. Alla stazione il conte Ciano è stato salutato dal ministro Segretario del Partito, dal ministro della Cultura popolare, dai sottosegretari di Stato agli esteri ed all'interno dai vice segretari del Partito, dal direttore generale della stampa estera al Ministero della Cultura popolare, da alti funzionari del Ministero degli esteri e da numerose altre personalità. Era pure presente il ministro d'Ungheria barone Villani.

Da fonte ufficiale viene comunicato da Budapest che il ministro degli esteri De Kanya, il ministro della pubblica istruzione conte Teleki, il capo di Gabinetto del ministero degli esteri Csaky e parecchi esperti partiranno domani per Vienna ove mercoledì il conte Ciano e Von Ribbentrop si incontreranno per esercitare l'arbitrato sulla vertenza ungaro-cecoslovacca. Un consiglio dei ministri ha precisato oggi le ultime istruzioni per la delegazione ungherese.

Negli ambienti di Budapest si ha fiducia che le conversazioni viennesi possano concludersi relativamente presto, data la fattiva energia dei due arbitri conte Ciano e Von Ribbentrop e inoltre poichè si ritiene che i problemi in discussione siano già stati ampiamente esaminati in occasione dei colloqui che il ministro degli esteri tedesco ha svolto nei giorni scorsi a Roma.

Si annuncia inoltre da Praga che in occasione dell'incontro Ciano-Ribbentrop si recherà a Vienna il ministro degli esteri cecoslovacco Chwalkowski, accompagnato dal Presidente del Consiglio slovacco Tiso, dal presidente del consiglio carpatorusso Volosin e dal dottor Krno, direttore degli affari politici al ministero degli affari esteri.

Per il trapasso dei territori all'Ungheria

BRATISLAVA, 31

Questa sera si è qui riunita una commissione mista di esperti militari ungheresi e cecoslovacchi per fissare le modalità tecniche dello sgombero dei territori da restituire all'Ungheria. La commissione continuerà i lavori per tutta la durata dello sgombero.

Ribbentrop ricevuto da Hitler

Partenze per Vienna

BERLINO, 31.

Il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop è partito nel pomeriggio in automobile per Berchtesganden per riferire al Fuehrer sulle sue conversazioni romane. Von Ribbentrop ritorner. questa notte a Monaco, donde ripartirà domattina per Vienna, insieme col R. Ambasciatore d'Italia Attolico.

Il capo del protocollo Von Boernbach è partito per Vienna fin da stamane.

Le visite del Principe a Monaco di Baviera nei rilievi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 31.

La visita di S. A. R. il Principe di Piemonte ai rurali ed ai lavoratori edili italiani qui radunati per la celebrazione della Marcia su Roma trova larghissimo rilievo in questa stampa. Viene messo pure in evidenza la cerimonia della celebrazione della gloriosa data. Il « Voelkischer Beobachter », definisce l'avvenimento una suggestiva cerimonia dello spirito dell'Asse e dell'incrollabile amicizia fra i due grandi popoli. La stampa dà inoltre grande rilievo al cordiale incontro tra il Principe di Piemonte e il Fuehrer Cancelliere a Berchtesgaden avvenuto ieri.

L'anno giudiziario alla Corte di Cassazione

ROMA, 31.

Nell'aula massima del Palazzo di Giustizia è stato oggi inaugurato l'anno giudiziario della Corte di Cassazione, con particolare solennità.

Ha parlato il procuratore generale e quindi il primo presidente ha dichiarato aperto in nome del Re Imperatore il XVII anno giudiziario dell'era fascista.

La battaglia decisiva della guerra mondiale

Il fronte italiano all'alba del 24 ottobre, giorno d'inizio dell'offensiva, la linea raggiunta il giorno 30, dopo lo sfondamento del sistema difensivo avversario a Vittorio Veneto, e la successiva fase di sfruttamento del successo

Dopo la nostra vittoria del giugno 1918, l'impero austriaco comprese che l'ora del destino era scoccata. Ogni possibilità di vincerci era caduta: l'Austria doveva ormai combattere per salvarsi e dedicare ogni sua cura e tutte le sue risorse a conservare l'esercito, supremo legame della sua vita imperiale.

La ferrea disciplina delle truppe; l'antagonismo delle nazionalità, magistralmente sfruttato; il timore di rappresaglie verso le famiglie dei combattenti e soprattutto la tradizionale e innata devozione verso la persona dell'Imperatore, che, nelle masse, era e rimaneva incrollabile, assicuravano all'esercito nemico le più larghe possibilità di riparare alle conseguenze materiali e morali della sua sconfitta; il suo forte schieramento su formidabili posizioni montane o al di là di un fiume in complesso inguadabile, gli permetteva di attendere a quest'opera al riparo da sorprese.

Ma il destino era inesorabilmente in marcia.

Alla nostra vittoria (così continua un pubblicazione edita in questi giorni a cura del Ministero della Guerra in occasione del Ventennale della Vittoria), aveva fatto seguito la controffensiva francese di metà luglio: sulla Marna, come già nel giugno sul Piave, si apriva una nuova fase della lotta, e crollavano per la Germania le ultime speranze di vittoria sulla fronte occidentale.

Due mesi dopo, a metà settembre, il crollo dell'esercito bulgaro dava il primo segnale del prossimo sgretolamento del blocco nemico e creava la situazione tanto attesa che ci permetteva di lanciare tutte le nostre forze a un grande attacco generale in una direzione decisiva.

Quattro giorni prima della conclusione dell'armistizio con la Bulgaria, il 25 settembre, il nostro Comando Supremo ordinava il concentramento, in corrispondenza del medio Piave, delle forze, delle artiglierie e dei mezzi occorrenti per la battaglia risolutiva: Vittorio Veneto doveva essere la prima tappa dell'avanzata nella quale l'Italia avrebbe gettato le forze, i cuori e le anime di tutta la Nazione.

Le forze austro-ungariche erano superiori alle nostre: superiorità numerica e di mezzi materiali. Contro le nostre 57 divisioni si schieravano 63 divisioni nemiche, con battaglioni su 4 compagnie fucilieri anzichè su 3 e con un numero molto superiore al nostro di armi automatiche. Di più, gli austriaci, erano protetti dalla fortificazione e noi dovevamo lottare allo scoperto.

Le nostre truppe, che annoveravano 51 divisioni italiane, 3 inglesi, 2 francesi, una cecoslovacca e un reggimento di fanteria americano, erano raggruppate in sette armate: le truppe austro-ungariche in cinque, comprendenti due gruppi: gruppo di esercito del Trentino e gruppo di esercito del Veneto.

Soltanto una manovra audace, genialmente concepita e decisamente attuata, avrebbe potuto consentirci di vincere, attaccando, un nemico superiore nelle forze, nei mezzi, nel vantaggio delle munite posizioni.

E audacissimo fu il piano operativo prescelto dal nostro Comando Supremo, il quale divisò di lanciare una potente massa di forze dal gomito del Piave in direzione di Vittorio Veneto, per spezzare la fronte nemica nella giunzione fra il gruppo di esercito del Trentino e quello del Veneto.

Una volta ottenuta la separazione delle forze nemiche dei monti da quelle della pianura, alle nostre truppe si sarebbe aperta una manovra piena di promesse fra i due tronconi della fronte avversaria, che avrebbero potuto essere avvolti e battuti separatamente.

Tre nostre armate dovevano attaccare sul Piave: una sulla fronte montana

Per passare all'offensiva occorreva però giocare una carta rischiosa e cioè superare il notevole ostacolo del Piave, ostacolo pieno di pericoli, perchè soggetto in autunno a piene rapide e improvvise, l'effetto delle quali poteva essere disastroso come era stato per gli austriaci nel giugno

Ma la tragica e recente esperienza nemico fu messa a frutto con tale accorgimento che la crisi, che pure si produsse proprio al momento dell'azione, potè esser deliberatamente affrontata e felicemente superata.

Per forzare il fiume furono allestiti e raccolti venti equipaggi con circa 10.000 metri di ponte; furono preparati altri 14.000 metri di passerelle leggere e centinaia di barche e barchette con dacce per migliaia di galleggianti; furono intensificati e perfezionati il servizio meteorologico e quello di vigilanza del regime fluviale per prevedere le variazioni, e le truppe vennero intensamente allenate alle operazioni del passaggio di corsi d'acqua e addestrate ai difficili combattimenti in quelle speciali condizioni.

Nè bastava: per sfruttare interamente la vittoria nelle sue conseguenze più grandiose e più lontane, 20.000 metri cubi di legname furono concentrati a buona portata per il sollecito ripristino dei ponti stabiliti sul Piave e sugli altri fiumi dei territori da liberare.

Così, sotto una pioggia torrenziale e continua, in difficili condizioni sanitarie delle truppe falciate dall'epidemia di grippe che infieriva in quei giorni, celerissimamente procedette sulla fronte di attacco il concentramento delle forze e dei mezzi necessari e la sera del 23 ottobre tutto era pronto per la manovra decisiva.

La più balda sicurezza era in tutti: nessuna tracotanza nè disprezzo per l'avversario, che si era sempre dimostrato tenace e valoroso, ma ciascuno fidava nella vittoria definitiva, che dal giugno ogni uomo attendeva e affrettava col desiderio, sicuro che questa ultima battaglia avrebbe assicurato alla Patria i giusti confini e la pace.

Le forze contrapposte

Lo schieramento delle forze contrapposte all'alba del 24 ottobre appare dallo schizzo allegato.

In complesso, la massa di attacco destinata a rompere la fronte nemica era composta di 22 divisioni di prima linea, delle quali due solamente erano britanniche ed una francese.

Altre 19 divisioni italiane di fanteria e di cavalleria e la divisione cecoslovacca, in riserva nel triangolo Vicenza, Padova, Treviso — zona centrale della nostra fronte strategica — erano pronte a muovere in ogni direzione.

La nostra artiglieria contava sulla linea di battaglia 7500 pezzi (dei quali 450 alleati).

Ma, sulla fronte di attacco, fra il Grappa e le Grave di Papadopoli l'artiglieria era riuscita a concentrare, con una manovra che è fra le più brillanti della guerra per la rapidità con la quale si svolse e il segreto di cui fu circondata, ben 4750 pezzi di ogni calibro, ivi comprese 660 grosse bombarde.

I poco più di 2000 pezzi nemici che avevano azione su questo tratto di fronte erano quindi destinati a rimanere schiacciati dalla nostra superiorità di fuoco.

Sei milioni di colpi per artiglierie di tutti i tipi erano stati accumulati per la battaglia.

La battaglia di rottura

La lotta sulla fronte montana

Il mattino del 24 ottobre la battaglia ebbe inizio sul Grappa.

Era il giorno anniversario di Caporetto, coincidenza che fu accolta come auspico di successo e promessa e incitamento di vendetta.

Le truppe della IV Armata, agli ordini del generale Giardino, trovarono ovunque tenace e accanita resistenza e il più sublime eroismo non ci valse che scarsi successi davanti alle montagne potentemente fortificate.

Fra il 24 e il 29 ottobre la lotta arse furiosamente: l'Asolone, il Pertica, il Solarolo, il Valderoa furono conquistati, perduti e ripresi in un tragico succedersi di attacchi e contrattacchi i quali costarono alla IV Armata il sacrificio di 28 000 uomini

Ma tanto sangue non fu inutile, perchè in quell'ardente lotta vennero assorbite tutte le riserve austriache.

La lotta sul Piave

La piena del fiume aveva reso impossibile il gittamento dei ponti per la sera del 24 e di fronte alla violenza delle acque si era dovuto rinviare l'inizio della grande battaglia sul Piave.

Alcuni elementi italiani e britannici erano però riusciti nella notte sul 24 a occupare di sorpresa le Grave di Papadopoli gruppo di isole sabbiose al di là della corrente principale del fiume, in questo tratto meno rapido e dilagante in numerosi canali.

Soltanto la notte sul 27 fu possibile iniziare il gittamento dei ponti di barche: dodici su una fronte di una cinquantina di chilometri, oltre a numerose passerelle.

Ma la viva e violenta reazione dell'artiglieria nemica e l'impetuosità delle acque impedirono di gittare, ovvero spezzarono, ben la metà dei passaggi: il materiale trascinato dal fiume, urtando i ponti in costruzione a valle li schiantò e li travolse, costringendo i pontieri a un pericoloso e ininterrotto lavoro di ricupero e di riattamento, sotto il fuoco, senza sosta.

Fra le schiere di questi eroi del genio, la storia del valore italico troverà cento esempi da consacrare ai posteri.

Sugli esili passaggi, precariamente superstiti, alcune nostre unità, riuscirono a raggiungere l'altra sponda del fiume e a impegnarsi con l'avversario in una furibonda lotta, sotto un uragano di ferro e di fuoco che ben presto le isolò completamente dalla riva destra su quasi tutta la fronte di passaggio.

Anche qui, come era stato per tutto il corso della guerra, le nostre magnifiche fanterie mostrarono il loro slancio tradizionale e l'ebbrezza della vittoria, che tutti ormai sentivano vicina, raddoppiava nei fanti il travolgente ardore.

Il 28 ottobre, il XVIII Corpo d'Armata (VIII Armata), passato il Piave con gran parte delle sue truppe alle Grave di Papadopoli, dava man forte ai nostri, che dalla vigilia strenuamente resistevano sulle contese teste di ponte a violentissimi contrattacchi e, rovesciata ogni reazione avversaria, puntando verso Susegana, perveniva a sera a frantumare in due convulsi tronconi lo schieramento nemico, già intaccato profondamente sui monti verso Valdobbiadene e in pianura verso il Monticano.

La disfatta nemica si delineava. Essa si decise l'indomani 29 e precipitò il 30.

Nelle prime ore del mattino Vittorio Veneto era occupata.

Nella giornata il nemico iniziava sotto la protezione di forti retroguardie, il ripiegamento su tutta la fronte.

La prodigiosa manovra era compiuta.

L'inseguimento

Il cedimento della fronte nemica permetteva lo sfruttamento completo della grande vittoria, aprendo la strada anche alla cattura delle forze nemiche del Trentino.

Fra il 30 ottobre e il 1 novembre tutte le nostre Armate erano in movimento. Le precedevano, alle calcagna del nemico, le impetuose divisioni di cavalleria agli ordini di S. A. R. il Conte di Torino, che nell'ultimo atto di guerra ritrovavano, a cavallo, l'occasione di mostrare la loro antica destrezza, assicurandosi nuovi motivi di gloria.

Anche nell'inseguimento, come già nella battaglia, efficacissima si mostrava l'opera degli aerei: la massa da bombardamento e quella da caccia avevano magnificamente assecondato lo slancio delle unità di rottura lanciate contro il nemico.

Con la ricognizione dell'avversario in rotta e il rifornimento delle nostre unità più avanzate, l'aviazione instancabile coronava la sua opera.

Il 3 novembre Trento era occupata e quasi nello stesso momento un distaccamento di bersaglieri sbarcava a Trieste e la cavalleria rioccupava Udine. Sulla Torre di S. Giusto e sul Castello del Buon Consiglio sventolava glorioso il tricolore della Patria.

Su tutta la fronte l'indomani, 4 novembre alle ore 15, l'armistizio sospendeva le ostilità.

L'esercito austro-ungarico era distrutto.

Il 4 Novembre 1918 l'Esercito Italiano ridava alla Patria i suoi sacri confini

Vendicata Custoza, vendicata Novara, le ombre eroiche dei precursori e dei caduti potevano finalmente dormire in pace il loro sonno di gloria.

Oggi, a distanza di vent'anni, questa mirabile vittoria che decise le sorti della guerra mondiale ci appare colma del suo fato e radiante nel suo fulgore di gloria.

Trascorso ormai il tempo di una generazione, noi consideriamo le vivide giornate dell'autunno 1918 come il fatto spirituale più denso di futuro della nostra vita nazionale.

Vittorio Veneto compie l'unità della Patria e assicura all'Italia il suo contrastato posto nel novero delle grandi Potenze.

Da Vittorio Veneto la Rivoluzione fascista trae la giustificazione della nostra totale resurrezione e quando, diciassette anni dopo la battaglia, il Duce annuncerà al mondo la mobilitazione contro l'Etiopia è ancora a Vittorio Veneto ch'Egli alluderà come alla premessa del fatale corso della nostra storia.

La battaglia di Vittorio Veneto chiude veramente il periodo storico della nostra costruzione nazionale e getta le basi del movimento di rinnovazione dello spirito, del costume e degli ordinamenti che ci doveva aprire le gloriose vie della conquista dell'Impero, riapparso dopo quindici secoli sui colli fatali di Roma.

Il premio "Lettonia„ a Mario Puccini

RIGA, 31.

Si è riunita la presidenza dell'associazione lettone « Amici d'Italia » assieme al comitato di lettura del « premio letterario Latvija », riservato alle scrittrici e agli scrittori italiani. Tenuto conto della particolare significazione del premio che deve premiare, non soltanto una singola opera di uno scrittore italiano, ma anche il complesso della sua attività letteraria e deve essere destinato ad uno scrittore la cui attività futura possa contribuire al sempre auspicabile rinserrarsi dei rapporti lettoni italiani, il premio è stato assegnato allo scrittore Mario Puccini il quale avrà diritto ad apporre sulla copertina della sua opera «La prigione» una fascetta con la dicitura «Premio letterario Latvija 1938» Volendo premiare anche un'opera di poesia, il Comitato ha assegnato a Orazio Marcheselli per il suo volume «I portatori di Dio» un'artistica pergamena. Infine, intendendo segnalare al pubblico lettone una poetessa italiana che fosse fra le più giovani concorrenti, ha stabilito di assegnare un diploma ad Anna Maria Mazza. La consegna del premio, delle pergamene e del diploma avrà luogo a Roma in data da destinarsi alla sede del CAUR.

La presidenza dell'associazione « Amici d'Italia » ha invitato il Puccini a tenere una conferenza a Riga sulla letteratura italiana contemporanea ed ha proposto di bandire nell'anno 1939 un premio di pittura « Latvija », riservato ai pittori italiani e nel 1940 un premio musicale

Pubblicazioni

FILM - Il numero del 29 ottobre di questo intelligente, vivace e moderno settimanale di cinematografia contiene la seconda puntata del nuovo romanzo cinematografico di Lucio d'Ambra « Il Carro di fuoco »; il terzo capitolo della vita americana di Isa Miranda; scritti di Carlo Salsa, Gabriellino d'Annunzio, Gherardo Gherardi, Corrado Pavolini, Luigi Freddi, Arnaldo Fratelli, Alessandro De Stefani, Francesca Bertini (note autobiografiche) e un mucchio di belle e ben stampate fotografie.

IL MILIONE, vivace settimanale diretto da Cesare Zavattini, il più fine e profondo umorista italiano, contiene scritti e novelle di Gino Rocca, Arnaldo Fratelli, G. Titta Rosa, Alberto Cavaliere, Leonida Repaci, Casella, Bondioli, Zucca oltre a gustose variatissime rubriche.

SAPERE, il quindicinale di divulgazione scientifica ormai diffusissimo e notissimo reca nel suo numero del 31 ottobre una ricca varietà di scritti e di documentazioni. Qualche argomento? Mostra Augustea, Ingegneria ciclopica, Romanzo del caucciù, strani popoli di cimici, Diavolerie cinematografiche, Fotografia degli odori... e molte rubriche una più interessante dell'altra. Non è una lista appetitosa?

* * *

Ateneo Veneto, il numero di ottobre-novembre si apre con uno studio di Lycia Contursi-Lisi dal titolo « Invito alla canzone d'Orlando »; la scrittrice, grazie all'acume nel trattare lo svariato materiale tanto francese che italiano, dà nuovo notevole contributo in argomento.

Interessante è pure « Difesa di Byron » di Ignazio Calandrino, dal canto suo Domenico Varagnolo fa seguire il secondo gustoso quadro di « El pitor del Parediso » (Tintoretto).

Nella rubrica « Fatti e commenti » Armando Michieli parla « Del Liceo classico », mentre Ettore Bogno considera « L'Ateneo nel 1938 » (pagine di storia intima). Nella « Rassegna dei libri » Angelo Josia esamina « Gli ultimi due libri di Manlio Dazzi », « Mariù » s'intrattiene su Curzio Malaparte, e Giuseppe Avon Caffi considera Pietro Orsi e la sua « Storia mondiale dal 1814 al 1938 ».

Daladier cerca 53 miliardi

Significato di alcune elezioni Riapparizione di Pierre Laval

PARIGI, 31.

(L. T.) — Coloro che attendevano dal congresso radicale di Marsiglia indicazioni sulle misure che il Governo avrebbe adottate per far fronte al gigantesco disavanzo di 53 miliardi, sono stati delusi e poichè la questione riguarda tutti i contribuenti, si può dire che i delusi sono tutti i francesi che vivono nell'incubo di un gigantesco carrozzone di nuove tasse ed imposte dirette ed indirette.

Oggi si apprende che il Consiglio dei Ministri ha affrontato la spinosa questione e insieme che i provvedimenti saranno resi noti soltanto alla fine della corrente settimana. Il Presidente del Consiglio ha assicurato che il Governo farà di tutto per rendere effettiva l'applicazione dei decreti, il che è quanto dire che in Francia i decreti del Governo possono anche non essere applicati.

Secondo voci raccolte stamane da alcuni giornali, difficilmente controllabili, i progetti del Governo prevederebbero fra l'altro la requisizione dell'oro e delle divise straniere secondo un corso forzoso superiore a quello del mercato finanziario, l'esonero dello Stato dall'obbligo di effettuare l'ammortamento contrattuale degli anticipi eventualmente chiesti alla Banca di Francia e vari altri provvedimenti che equivarrebbero in pratica al controllo dei cambi. Si stabilirebbe inoltre un'imposta eccezionale sul reddito ed un prelevamento dell'8 per cento sugli interessi dei valori immobiliari. Si osserva che opponendosi a misure analoghe il Senato rovesciò nell'aprile scorso il secondo Gabinetto Blum.

I progetti di allargare le basi del Gabinetto in senso parlamentare e quello di immettervi elementi tecnici, sembrano definitivamente abbandonati.

Molto commentati sono oggi alcuni risultati elettorali, nettamente sfavorevoli alle sinistre. Vi si scorge infatti una riprova del nuovo orientamento dell'opinione pubblica manifestatosi dopo l'accordo di Monaco ed eloquentemente confermato dal congresso radicale. A Parigi nella prima elezione legislativa che ha avuto luogo dopo il 1937, la «croce di fuoco» Vallin è giunto in testa a tutti i candidati e si trova in posizione favorevole per il ballottaggio. Alpuy de Dome, il noto pubblicista Giacomo Bardaux, candidato della destra, è stato eletto senatore al posto lasciato vacante da un radicale. Egli ha battuto il candidato socialista grazie anche a numerosi voti radicali. La candidatura del Bardaux era sostenuta dall'ex Presidente del Consiglio Laval che ha dichiarato di uscire dal riserbo finora mantenuto per esortare gli elettori a mettere un termine alla demagogia che ha condotto la Francia sull'orlo dell'abisso.

Non mancano note di politica estera in senso che chiameremo revisionista e... «Mea culpa»! — Commentando il discorso pronunciato ieri dal ministro De Monzie in commemorazione di Enrico de Jouvenel, il *Figaro* osserva che il defunto ambasciatore a Roma aveva veramente dato prova, come ha rilevato l'oratore, di una grande lungimiranza quando previde con esattezza gli avvenimenti di questi ultimi tre anni e sostenne, con tanta tenacia ed ardore, la necessità per la Francia e l'Inghilterra di assicurarsi la durevole amicizia italiana. Tale chiaroveggenza, secondo il giornale, si spiega col fatto che de Jouvenel aveva allora contatti con Mussolini ed aveva compreso gli insegnamenti della politica realistica del Capo del Governo italiano, aveva capito cioè qualche anno prima degli altri Mussolini e il Fascismo.

Oggi intanto Francois Poncet, ex ambasciatore di Francia a Berlino, ha reso conto al Presidente del Consiglio Daladier ed al ministro degli esteri Bonnet dei suoi recenti colloqui con il Cancelliere Hitler e ha ricevuto le istruzioni per la sua nuova missione di ambasciatore a Roma. L'informatore diplomatico dell'«Excelsior» assicura a tale proposito non essere nelle intenzioni della Francia e dell'Inghilterra di disconoscere la solidità dell'Asse Roma-Berlino o di tentare di romperla o di indebolirla. Perciò Francois-Poncet si sforzerà di ricollocare i rapporti franco italiani su un piano obiettivo e realistico. L'*Excelsior* osserva che per «riparare gli errori accumulati fra Parigi e Roma sarà necessariamente un'opera che richiederà tempo».

Intanto si comincia bene a quanto pare, chè non si disconosce la solidità dell'Asse e, bontà loro, non si tenterà di romperlo o indebolirlo!

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	31	29
Parigi	50.65	50.65
Londra	90.55	90.60
New York	19.—	19 —
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.—	1034.50
Svizzera	431.50	431.75
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.95	73.80
Rendita 5%	94.425	94.20
Redimile 3.50%	71.72	71.30
Redimibile 5% Imm.	94.50	94.32
Buoni Tes. 1940	101.70	101.80
Buoni Tes. 1943	102.35	102.50
Buoni Tes. 1943	91.20	91.25
Buoni Tes. 1944	98.60	98.60
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.20	90.15
I. R. I. Stet 4%	590.—	590.—
I. R. I. 4.50%	457.50	457.50
E. L. F. E. R. 4.50%	462.25	462.—
Pubbl. utilità 6%	499.50	490.25
Pubb. ut. s. tel. 6%	495.50	497.50
Credito Navale 6.50%	506.50	506.50
Edison em. 931 6%	504.—	504.—
Emiliana 6%	499.50	439.50
Merid. di Elettr. 6%	498.—	498.—
Soc. Eser. Tel. 6%	494.75	494.50
Titoli diversi		
La Centrale	993.—	990.—
Mediterranea	477.50	477.—
Meridionali	816.—	810.—
Coton. Cantoni	2830.—	2830.—
Coton. Olcese	443.—	436.50
Tessuti stampati	206.—	—.—
Linificio Can. Naz.	517.—	518.—
Manif. Rossari	535.—	532.—
Manif. Rotondi	430.—	422.—
Mani. Tosi	66.50	65.50
Manif. Cot. Merid.	238.50	238.—
Unione Manif.	320.—	320.—
Lanificio di Gavardo	680.—	680.—
Lanificio Rossi	3020.—	3050.—
Lanificio Targetti	93.—	93.—
Cascami seta	320.—	318.—
Chatillon	83.25	82.50
Snia Viscosa	391.50	89.50
Ansaldo	46.50	46.—
Ilva	213.50	210.50
Monte Amiata	360.—	366.—
Montecatini	151.25	151.25
Dalmine	150.—	—.—
Breda	269.50	—.—
Bianchi	89.50	88.25
Isotta Fraschini	20.75	21.—
Fiat	459.—	453.50
O.M.I. già Reggiane	81.25	81.—
Adriatica di Elettr.	169.—	168.25
C. I. E. L. I.	352.—	362.—
Dinamo	336.—	336.—
Edison	357.—	356.50
Edison postergate	279.—	279.—
Elettr. Bresciana	340.—	339.—
Valdarno	183.—	189.—
Emiliana	566.—	562.—
Forze Idr. Lig.	113.25	113.75
Cisalpina priv.	117.25	117.—
Cisalpina ord.	96.50	96.50
Sgso	84.—	83.50
Sip	60.—	59.25
Tirso	112.—	106.50
Vizzola	442.—	438.—
Merid. Elettricità	273.50	272.50
Terni	235.50	283.50
Unes	9.60	9.25
Tecnomasio Ital.	102.50	102.50
Distillerie Italiane	200.—	194.—
Eridania	512.50	507.—
Raffineria L. L.	617.—	617.—
Romana Zuccheri	82.25	82.25
A. N. I. C.	95.75	95.75
Fondi Rustici	86.—	85.—
Beni Stabili	107.—	106.—
C. I. G. A.	70.75	70.—
Cementi Bergamo	233.50	232.50
Pirelli Italiana	1229.—	1226.—
Pirelli e C.	437.—	434.—

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

Cent. 8 la parola Minimo L. 8

PENSIONATO vende paraggi via Gemona casa civile vani 16, più servizi mq. 1000 di parco, autorimessa. Prezzo Lire 150.000 trattabili. Esclusi mediaotri. Scrivere 8997 Pubblicità Popolo Friuli.

CAUSA malattia cedesi in grosso centro provincia avviatissimo bar superalcoolico con bigliardo, trattoria, alloggio, gioco di bocce, Telefono pubblico - L. 25.000 - Rivolgersi Fontanini Caffè Roma - Mercatovecchio.

VENDO Udine fabbricato nuovo 4 appartamenti indipendenti, conforto moderni, tram, reddito netto 14.000, L. 200.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma Udine.

VENDO viale Venezia, villetta esente imposte, vani 6, bagno, accessori, corte, orto, giardino, L. 58.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma, Udine.

VENDO vicinanze Flambro colonia di campi 18 circa, grande casa colonia seminuova Lire 70.000 trattabili. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma Udine.

COMMERCIALI

AL CORREDO di Bonutti, Piazza S. Giacomo, vastissimo assortimento vestalie da camera - Biancheria - Tovaglie - Lenzuola - Prezzi di assoluta convenienza.

CASSATA QUENDOLO Piazza Marconi 2 fondo Mercatovecchio. Pasticceria fresca - FAVE Tel. 3.51.

OCCASIONE vendo cavallo da tiro e da sella. Scrivere 9072 Pubblicità Popolo Friuli.

RIMAGLIATURA calze. Sorelle Toso, via Mercatovecchio 12, Udine. 9010

AFFITTI

Cent. 20 la parola - Minimo L. 2

AFFITTASI negozio Via Vittorio Veneto 11. 9075

AFFITTASI locale uso Ufficio Piazza Vittorio Emanuele, angolo Sottomonte, proprietà Malignani.

LEZIONI CONVERSAZIONI

PROFESSORE Scuole Regie, impartisce lezioni latino - greco, anche domicilio. Preparazione qualsiasi licenza materie letterarie. Viale 23 Marzo 44, Udine. 9076

DONNE servizio, cuoche, cameriere, bambinaie. Agenzia Via Palladio 21, Udine. 8057

La tabella di marcia del campionato calcistico

SERIE A

RISULTATI

*Lazio e Torino	1-1
Bologna b. *Novara	3-1
*Milan e Livorno	2-2
*Liguria b. Bari	1-0
*Juventus e Genova	1-1
Ambrosiana-*Triestina	2-1
*Lucchese e Napoli	2-2
*Modena b. Roma	2-0

L'asterisco indica la squadra ospitante.

CLASSIFICA

Liguria	6	5	1	0	9	4	11
Torino	6	4	2	0	15	5	10
Ambrosiana	6	4	1	1	10	3	9
Roma	6	4	0	2	8	5	8
Bologna	6	4	0	2	13	12	8
Napoli	6	2	3	1	6	4	7
Bari	6	3	0	3	9	9	6
Lazio	6	2	2	2	7	8	6
Genova	6	2	1	3	9	9	5
Modena	6	2	1	3	9	11	5
Lucchese	6	2	1	3	8	13	5
Novara	6	2	0	4	7	9	4
Livorno	6	1	2	3	7	10	4
Juventus	6	1	2	3	3	9	4
Milan	6	0	2	4	4	8	2
Triestina	6	1	0	5	3	8	2

SERIE B

RISULTATI

*Spezia b. Casale	4-0
*Fiorentina-Pro Vercelli	3-1
*Salernitana b. Siena	1-0
*Verona b. Palermo	2-0
*Fanfulla e Pisa	0-0
*Anconitana b. Alessandria	3-1
*Spal b. Vigevano	3-2
*Venezia b. Padova	3-1
*Atalanta b. Sanremese	3-0

CLASSIFICA

Fiorentina	7	4	3	0	13	5	11
Atalanta	7	3	4	0	14	5	10
Venezia	7	4	2	1	9	4	10
Vigevano	7	3	2	2	11	7	8
Spezia	7	3	2	2	13	10	8
Fanfulla	7	2	4	1	6	5	8
Padova	7	4	0	3	9	10	8
Anconitana	7	2	3	2	9	7	7
Sanremese	7	3	1	3	10	10	7
Siena	7	2	3	2	7	7	7
Pro Vercelli	7	2	2	3	7	7	6
Verona	7	2	2	3	7	11	6
Pisa	7	2	2	3	5	9	6
Spal	7	2	1	4	14	16	5
Alessandria	7	2	1	4	9	11	5
Salernitana	7	2	1	4	6	10	5
Palermo	7	0	5	2	2	5	5
Casale	7	1	2	4	5	17	4

SERIE C

RISULTATI

*Pro Gorizia e Udinese (Disputata il 23 corr.)	2-2
Audace b. *Grion	1-0
*Vicenza b. Arsia	2-1
*Rovigo b. Ampelea	5-0
*Fiumana-Monfalcone	1-0
*Treviso e Ponziana	2-2
*Mestre e Marzotto (Disputata il 23 corr.)	1-1

L'asterisco indica la squadra ospitante.

CLASSIFICA

Udinese	6	5	1	0	11	5	11
Vicenza	6	4	1	1	9	5	9
Treviso	6	3	3	0	15	7	9
Fiumana	6	2	3	1	3	3	7
Audace	7	3	1	3	9	8	7
Rovigo	6	3	1	2	18	16	7
Marzotto	6	1	4	1	8	6	6
Grion	6	2	2	2	8	8	6
Ampelea	6	2	2	2	5	10	6
Ponziana	7	2	1	4	13	14	5
Mestre	6	1	3	2	7	11	5
Pro Gorizia	6	0	3	3	7	13	3
Arsa	5	1	0	4	4	7	2
Monfalcone	5	0	1	4	4	10	1

- Cronache sportive -

Sfortunata prova dei cestisti del G.U.F.

Scesi a Treviso per disputare il primo turno eliminatorio della Coppa del Ventennale, i cestisti del G. U. F. di Udine sono stati costretti alla sconfitta dal massiccio e quotato quintetto del Cotonificio Veneziano, dopo una gara appassionante che ha suscitato il più vivo interesse fra i numerosi spettatori.

Una sorte peggiore non poteva toccare agli sfortunati goliardi piegati proprio negli ultimi istanti della partita durante la quale hanno imposto ai pur forti avversari una netta superiorità. Chiuso il primo tempo con il vantaggio di 14 a 10, i compagni di Guardiero si sono lasciati inaspettatamente sopraffare dai lagunari quando ormai il pubblico, che non ha mancato di manifestare per i friulani la più viva simpatia, si apprestava a salutare la loro vittoria. Malauguratamente un cambio poco indovinato del G. U. F., permetteva ai grigi di approfittare per realizzare due canestri consecutivi e chiudere così la movimentata e combattuta contesa per 17 a 15.

Fra gli udinesi hanno destato particolare impressione i due difensori Guardiero e Fadalti, che con una metodica tattica di giuoco, hanno molto spesso neutralizzato il gioco degli attaccanti veneziani fra i quali si è distinto il «nazionale» Maura. I tre uomini di punta hanno forse il torto di aver indugiato un po' troppo nel tiro in canestro, ma in complesso la nuova squadra del G. U. F. ha dimostrato di trovarsi in piena efficienza e con possibilità di ben affermarsi nel prossimo campionato di prima divisione.

Cotonificio Veneziano: Maura cap. (13), Tonielli, Tacco, Vitali, Zecconello (2), Darai (2), Festari e Mandel.

G. U. F. Udine: Guardiero cap. (2), Fadalti, Rea (6), Paderni (2), Triches (4), Pittini (1) e Stellin M.

Nel pomeriggio il quintetto del Cotonificio Veneziano ha piegato il Dienai pure di Venezia per 39 a 9.

PALLA CORDA

L'odierno incontro C. T. de Braida - C. T. Gorizia

Sui campi di Via Podgora avranno svolgimento oggi le partite per l'annunciato incontro amichevole fra le rappresentative del locale Circolo del tennis «De Braida» e del Circolo del Tennis di Gorizia.

Sono in programma dieci incontri di singolare uomini, cinque singolare signore, quattro di doppio uomini e quattro di doppio misto.

In poche righe

Il giro ciclistico del Polesine su un percorso di km. 230 è stato vinto in volata da Pierino Natali seguito da Magni e Cappelletti. La media è risultata di km. 35.530.

Il Canton Ticino, nell'incontro ginnastico di rivincita ha superato nel punteggio la squadra italiana della Pro Patria di Milano totalizzando 179.35 punti contro 178.95. La classifica individuale ha visto primo il campione italiano Guglielmetti.

L'Amatori di Milano ha incontrato a Parigi il Red Star Olympic per una partita amichevole di palla ovale. Gli italiani hanno costretto i loro avversari alla divisione dei punti (6-6).

Le vicende del campionato

Serie A

Giornata poco favorevole per i padroni di casa la settima della massima divisione. Due sole squadre infatti sono riuscite a trar profitto del fattore campo: la Liguria e il Modena, le altre si sono divise in parte la posta con gli ospiti e in parte si sono lasciate portar via addirittura l'intero bottino. Fra queste, ultime, la compagine rosso-alabardata della città di S. Giusto che in questo scorcio di campionato non è riuscita a trovare la giusta carburazione. I triestini dividono così l'ultima poltrona con i diavoli rosso-neri del Milan, l'unica antagonista del torneo che ancora non conosce il volto della vittoria.

Approfittando del pareggio laziale del Torino — che va tuttavia considerato come una affermazione — i compagni liguri di Spivach si sono insediati al comando della classifica fra la generale simpatia degli sportivi che seguono con curiosa ammirazione la vittoriosa ascesa di questa battagliera unità.

Torna di scena il Bologna. I veltri petroniani sono passati da gran signori in terreno novarese richiamando l'attenzione delle squadre piazzate nelle posizioni di avanguardia. Significativo anche il successo dell'Ambrosiana in campo avversario e non meno convincente la prova dei genovesi in casa juventina.

Serie B

La divisione dei cadetti aveva il suo numero principale nel confronto fra le due massime consorelle venete: Padova e Venezia a S. Elena. Hanno vinto, con un punteggio che non concede attenuanti al bianco-scudati, i lagunari che continuano così a minacciare seriamente la Fiorentina, vedetta del girone. Quest'anno evidentemente i nero-verdi sono animati dalle migliori intenzioni di spiccare il salto nella divisione superiore e per la verità, la promozione costituirebbe un giusto riconoscimento agli sforzi che, dirigenti e appassionati veneziani, prodigano per la gloriosa Società della Laguna.

Il Padova, che già otto giorni prima con la sconfitta casalinga, aveva pregiudicato le sue possibilità, ha reso ora con questo nuovo insuccesso alquanto problematica la sua situazione. Riteniamo tutti regolari e conformi alle previsioni della vigilia gli altri risultati.

Serie C

Costretta al riposo, l'Udinese ha seguito dall'alto le vicende della sesta giornata fermando la sua attenzione sull'incontro di Treviso dove per un soffio, gli estrosi triestini della Ponziana mandavano all'aria l'imbattibilità del campo della Marca. A tre minuti della fine i compagni di Visentin erano infatti condannati alla sconfitta senza alcuna speranza di riacciuffare gli avversari e soltanto un draconiano provvedimento dell'arbitro contro gli ospiti permetteva loro di riabilitarsi in parte.

Un'altra squadra che sta riprendendo quota, è l'Audace di Pola, mentre la Mestrina, continuando la serie dei pareggi ha nuovamente diviso la posta con gli avversari.

Frattanto il Vicenza si è appaiato al bianco-celesti trevigiani ed ormai la lotta per il primato va sempre più limitandosi a queste unità.

IL TORNEO DI PRIMA DIVISIONE

Sandanielese coglie in campo avversario la prima vittoria - Onorevole affermazione della Sangiorgina a Monfalcone

RISULTATI

*Solvay-Sangiorgina	0-0
*Pieris-Pordenone	4-1
Triestina B-Littorio F.	3-2
*Udinese B-Postumia	8-1
*Basiliano-Palmanova	3-0
S. Daniele-*Tricesimo	2-0
*Spilimbergo-Sacile	3-0

L'asterisco indica la squadra ospitante

Anche nella terza giornata le cose non sono andate lisce come si prevedeva. Infatti il pronostico assegnava il netto favore delle ospitanti ed invece a Tricesimo ed a Monfalcone due incontri si sono risolti altrimenti. Il Sandaniele, che nelle prime due partite aveva dovuto cedere nettamente in casa prima ed in campo avversario poi, alle squadre ricche dell'Udinese e della Triestina, ha voluto dimostrare che i due infortuni non dovevano porlo fra le rassegnate a fare la parte secondaria nella lotta dopo aver, lo scorso anno, conquistato il primo posto nel girone friulano di prima divisione. Così è andato a cogliere la posta in palio in casa del Tricesimo che si è dimostrata, in tono, squadra ottimamente inquadrata. Un altro risultato che merita la citazione è il pareggio conseguito dalla Sangiorgina sul difficile campo monfalconese della Solvay. In questo incontro nulla di fatto e quindi la Sangiorgina riconferma di disporre di un'ottima difesa ma di un attacco di non spiccate qualità realizzatrici se si rileva che in tre partite ha segnato un unico punto.

Severa la sconfitta subita dal Pordenone nel campo della capeggiatrice, in unione con la Triestina, della classifica. Fra i risultati delle rimanenti partite, risoltesi con le previste vittorie delle ospitanti, merita rilievo quello clamoroso che sanziona l'incontro disputato al polisportivo Moretti, nel quale il quintetto di punta bianco-nero ha sbalordito per l'eccezionale qualità realizzatrice, insaccando ben otto palloni, uno più manovrato dell'altro, nella rete del Postumia.

CLASSIFICA

Triestina B	3	3	0	0	13	3	6
Pieris	3	3	0	0	8	2	6
Spilimbergo	3	2	1	0	5	1	5
Basiliano	3	2	1	0	7	2	5
Solvay	3	1	2	0	6	2	4
Udinese B	3	2	0	1	11	4	4
Littorio	3	1	1	1	4	4	3
Tricesimo	3	1	0	2	5	6	2
Sacile	3	1	0	2	4	8	2
S.Daniele	3	1	0	2	4	10	2
Sangiorgina	3	0	2	1	1	3	2
Pordenone	3	0	1	2	1	5	1
Palmanova	3	0	0	3	2	8	0
Postumia	3	0	0	3	2	15	0

Solvay - Sangiorgina 0-0

Superiorità monfalconese annullata dalla ferrea difesa dei friulani.

La netta vittoria conseguita la scorsa domenica sul Postumia e la sconfitta dei sangiorgini in campo avverso, aveva fatto prevedere che la squadra monfalconese avrebbe colto un nuovo e netto successo in questa seconda partita casalinga. Le cose invece non sono andate tanto liscie e il folto pubblico accorso ad assistere alla partita ha dovuto lasciare amareggiato il campo per la mancata vittoria dei suoi beniamini.

La squadra ospite, contrariamente alle previsioni ha impostato un gioco robusto e veloce ed oltre a difendersi ha cercato spesse volte la via della rete avversaria. Ma la mancata vittoria del Solvay deve imputarsi principalmente al gioco slegato ed indeciso del quintetto attaccante che sospinto e sorretto dalla mediana non ha saputo, come invece fece la scorsa domenica, sfruttare le numerose occasioni presentatesi. Tuttavia la squadra locale ha costantemente dominato l'avversario che, favorito dalle incertezze degli attaccanti, non ha faticato a contenere le folate e, chiuso in una ermetica difesa, a chiudere in parità una partita che sembrava sin dall'inizio irrimediabilmente perduta.

Il pareggio quindi va a tutto onore della squadra ospite che si è dimostrata molto a posto nel reparto difensivo dove ha dominato il terzino Cargnelli mentre l'attacco, per dar mano alla difesa, non ha potuto brillare. Dei locali i cinque attaccanti sono stati quelli che più si sono fatti a desiderare.

Arbitro Parpaiola.

S. Daniele-Tricesimo 2-0

L'attacco tricesimano non si addatta al terreno pesante.

Il Tricesimo che ha dovuto allineare ben tre riserve, è stato costretto a cedere di fronte al San Daniele. La prova degli azzurri è stata però soddisfacente, nonostante non tutti gli uomini si siano esibiti come nella domenica precedente. Il terreno pesante ha notevolmente influito sul risultato. I Tricesimani hanno infatti stentato a ritrovarsi su un terreno così molle mentre agli avversari sembrava di loro agio.

Siamo sicuri che questa battuta d'arresto non scuoterà il morale del Tricesimo che domenica prossima si ripromette di cancellare la sconfitta odierna.

Nei primi minuti gli ospiti attaccano decisi e al 4' e all'8' Veniga II e Bertoni sbagliano due facili occasioni Gli azzurri contrattacano ma non riescono a concludere. Al 35' un calcio di punizione dal limite a favore dei rossi; batte De Jeso: la palla finisce a Veniga II che segna il primo punto per il San Daniele. Gli ospiti insistono all'attacco ma gli azzurri con rapidi contrattacchi rispondono a tono. In questo periodo si sono fatte notare la mediana e la difesa azzurra. Nella ripresa gli azzurri tentano ripetutamente la via del pareggio ma non concludono. Al 17' Boldi sbaglia una occasione facilissima. Al 30' l'arbitro concede un molto discutibile calcio di rigore. Il tiro di Pressacco batte nel palo; è ripreso da Della Rica che segna il secondo punto per i rossi. Seguono fasi alterne poi al 45' quando Boldi segna l'arbitro fischia la fine proprio mentre la palla passa la linea della porta.

Arbitro: Princi di Gorizia.

Udinese B-Postumia 8-1

La beneficiata di un attacco in grande giornata.

I ragazzi della «B» dell'Udinese hanno voluto dare un energico colpo di spugna alla macchia che aveva lasciato la sconfitta subita ad opera dello Spilimbergo la domenica precedente. Il quintetto di attacco che contro la volitiva compagine azzurra non era riuscito a concretare per quanti sforzi avesse fatto, questa volta ha addirittura ubbriacato la difesa giuliana la quale, impotente ad arginare i reiterati attacchi, ha ceduto il passo per ben otto volte.

Bisogna però rilevare che la di-

BERTOSSI - ZORZI - DEGANO

L'indiavolato trio centrale, hanno insaccato complessivamente 7 palloni nella rete di Ghisleri

fesa del Postumia si è dimostrata notevolmente inferiore, come complesso, a quella decisa e veramente granitica dello Spilimbergo. Comunque la prova fornita dal quintetto di punta — anche senza prescindere da ciò — merita un plauso veramente vivissimo per la stupenda gara Il quintetto, ed in modo particolare il terzetto centrale che questa volta era completato da Zorzi, ha disputato una partita sorprendente. Le trame ordite da Bertossi, Zorzi e Degano, in vena di prodezze e che sono stati sempre ottimamente coadiuvati da Clocchiatti e Lavaroni, sono state infinite e sempre di ottima fattura. Dilungarsi sull'elogio alla prima linea bianco nera torna del resto superfluo quando il risultato che sanziona la partita è così eloquentemente clamoroso.

Con i cinque ragazzi del quintetto di punta vanno però accomunati nell'elogio anche gli altri componenti la squadra. Tutti hanno collaborato alla vittoria comune. Anche nei reparti arretrati sono stati gli uomini che si sono distinti. Il mediano Barbot, per esempio, è stato un autentico protagonista in questa partita. Ottimo nell'arresto si è distinto pe ril raziocinio con cui distribuiva la palla al compagno in migliore posizione. Anche gli altri mediani hanno assolto con molto onore il proprio compito. La difesa è stata il reparto meno impegnato ma il suo limitato lavoro lo ha svolto diligentemente.

Zorzi ha segnato tre punti ed in numeri volte ha obbligato al lavoro il bersaglito Gherseli. Il miglior distributore è stato Bertossi mentre Degano ha peccato di poco altruismo.

Che dire del Postumia? Una squadra che non è un complesso; cioè quasi tutti i componenti giovano per proprio conto nella ricerca del successo che con tale criterio tattico difficilmente arriva ad essere conseguito Nel complesso dieci giocatori mediocri ed uno ottimo Quest'ultimo è il centro mediano Ponzoni il quale domina di molte spanne — non solo fisicamente — su tutti i compagni. Atleta di eccezionali risorse di resistenza si è prodigato in difesa ed all'attacco senza risparmio.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dell'Udinese per quattro a zero. I bianco neri non hanno tardato a portarsi in vantaggio. Infatti non erano trascorsi due minuti dal fiscio iniziale che Bertossi umiliava per la prima volta Gherseli. Gli altri punti sono stati segnati nell'ordine da Zorzi, Bertossi e Zorzi rispettivamente al 16', 27' e 43'.

La pioggia che per qualche periodo è stata dirotta, ha tormentato per tutta la ripresa gli atleti in campo e reso in poco tempo fangoso il terreno. Il campo pesante e viscido ha naturalmente imposto un gioco meno brillante ma tuttavia anche nella ripresa lo scarso pubblico presente al Moretti ha potuto assistere a delle belle fasi.

Le segnature, nella ripresa, sono state aperte dagli ospiti i quali ottengono l'unico punto al 9' su rigore battuto da Olivotti. Quindi per altre quattro volte Gherseli è stato costretto a piegare la schiena per raccogliere il pallone in fondo alla rete. Al 27' ha segnato Zorzi riprendendo un pallone sgusciato dalle mani del portiere avversario intervenuto su tiro di punizione da lontano battuto da Feruglio. Al 32' ha segnato l'ala destra Clocchiatti ed al 38' Degano. Questi segnava anche l'ultimo punto, al 40' su rigore.

Nel primo tempo sono stati bat-

BARBOT

si è distinto per il suo gioco tecnico e giudizioso

tuti tre angoli contro l'Udinese e due contro il Postumia. Nella ripresa tre contro Postumia e uno contro l'Udinese. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese B: Tonello; Zanussi e Missoni; Barbot, Feruglio e Zanatta; Clocchiatti, Bertossi, Zorzi, Degano e Lavaroni.

Postumia: Gherseli; Spada e Hur; Vismara, Ponzoni e Zucchiatti; Innocenti, Olivotti, Diamantini, Bellodi e De Anna.

Arbitro: Pagnussin di Pordenone.

Triestina B - Littorio 3-2 (1-2)

Superiorità tecnica rosso-alabardata equamente sanzionata dal risultato.

(G. M.). Dopo un primo tempo equilibrato, durante il quale la «Littorio» di Fiume, seppe sistematicamente controbattere le azioni della Triestina, nelle file della quale erano allineati ben sei elementi che già disputarono partite nella squadra maggiore, è succeduta una ripresa a tutto vantaggio dei rosso alabardati triestini che, mettendo in mostra una maggiore classe, piegavano prima del termine i coraggiosi avversari.

La prova dei fiumani è stata però lodevolissima anche tecnicamente. Salda in difesa, resistente nella mediana, conta su un'attacco veloce se non sempre preciso.

Il portiere, i terzini e le ali sanno distinguersi nettamente. Questa squadra, massiccia e combattiva, non priva di buone nozioni, ha lasciato l'impressione di essere una buona candidata fra le contendenti alla promozione.

Al 20' la Littorio segna un bel punto con l'ala destra Satalini che raccoglieva un perfetto centro dell'ala sinistra. Al 24' la Triestina, stretta in difesa, vacilla e il terzino Salar allunga con tiro a parabola al portiere Umer quando questi era già uscito dalla porta: autogoal.

La Triestina si sveglia e al 28' su parata difettosa del portiere (tiro di Tosolini) Magrini raccoglie e mette in rete.

Nella ripresa, al 15' Magrini segna ancora su passaggio di Tosolini e Bitesni marca il punto della vittoria ad un quarto d'ora dalla fine sorprendendo la difesa con una entrata insospettata a due passi dalla porta.

Triestina, Umer; Sacchetti e Salar; Caffeni, Englaro e Soldo; Bitesni, Grezar, Tosolini, Magrini e Mer'a.

Littorio: Ranieri; Sussach e Viezzi; Proletig, D'Elisa e Stele; Satalini, Piazzotta, Zugliani, Ende e Crismani.

Basiliano-Palmanova 3-0

Autoritaria affermazione della compagine nettamente superiore.

Il pubblico basilianese, accorso al Littorio, si attendeva qualcosa di più dalla Serenissima, che è reputata una delle migliori compagini iscritte al campionato giuliano di prima divisione.

I palmerini si sono dimostrati sfasati in ogni reparto e non immuni da gioco falloso.

Hanno attaccato inutilmente contro il baluardo difensivo locale che ha rifornito continuamente la linea attaccante in giornata di vena.

Tutti i bianco-neri vanno accomunati nella lode per aver sostenuto l'incontro con bravura e da veri padroni in campo.

Le squadre partono entrambe a piena andatura con giuoco movimentato e pericoloso.

Al 10' Contessotto su punizione battuta da Sartori I, ad opera di una finta di Chiarandini segna da pochi passi.

Sino alla fine si registrano fasi alterne e nulla di notevole tranne l'espulsione di Romanut e di Fabris, decisione che riteniamo troppo severa.

Nella ripresa dopo vari inutili attacchi dei verdi, i bianco-neri aumentano il vantaggio per merito di Chiarandini che mette al 22' in rete con un colpo di testa su un calcio d'angolo battuto da Pontoni.

Al 31' Pontoni, a seguito di una bella azione in linea segna la terza ed ultima rete confermando la netta superiorità dei locali.

Sono stati battuti 6 calci d'angolo per parte. Due pali e una rete annullata per il Basiliano ed un palo per la Serenissima.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Serenissima: Gnesutta, Romanut, Cudiz; Camaran, Ferrigutti, Butto; Prenci, Vida, Tumiz, Baldassi e Spessot.

Basiliano: Romano, Sartor II, Di Filippo; Savorgnan, Venturini I, Sartor I; Pontoni, Contessotto II, Chiarandini, Venturini II e Fabris.

Arbitro: Marini di Gorizia.

Pieris-Pordenone 4-1

Una severa sconfitta dei nero-verdi ancora combattivi ma sfortunati.

La partita è stata combattuta con cavalleresca energia e nel complesso è riuscita molto interessante. Il punteggio indica una netta superiorità da parte dell'ospitante ma tuttavia il Pordenone ha dimostrato di possedere un'inquadratura non disprezzabile ed è per la trascurabile forza penetrativa dell'attacco, che pur manovra con discreta tecnica, che questa squadra ottiene dei risultati così avversi al suo valore.

Il primo tempo, nel complesso abbastanza equilibrato, si è chiuso in vantaggio dei locali per due a uno. Al 9' ha segnato Bertogna a conclusione di una azione combinata dallo stesso giocatore con Vergolini. Al 28' Polla segna la seconda porta per i locali. Il punto per l'ospitante è stato segnato da Gondola allo scadere del tempo. Nel primo tempo un «rigore» in vantaggio del Pordenone è stato malamente sciupato da Bertogna.

Nella ripresa, molto combattuta, la compagine locale ha marcato altre due reti al 6' ed al 36' per opera rispettivamente di Cappello e Polla.

Arbitro: Stolta di Trieste.

ANNO XVI°

Nell'anno XVI lo sport fascista ha conquistato numerosissimi allori in campo internazionale, nonchè primati mondiali di eccezionale valore.

Nel breve volgere di due mesi, tra giugno e luglio, lo sport italiano conquistava tre strepitose vittorie in Francia: il campionato del mondo di calcio; la vittoria, per merito di Gino Bartali, nel giro di Francia ed infine il Gran Premio di Parigi, la più classica corsa ippica del mondo, ad opera del prodigioso puro sangue italiano Nearco. Al successo di Bartali nel giro di Francia si aggiungono quelli di Valetti nel giro della Svizzera, di Rossi nella Parigi-Tour ed i primati di Battesini e Pibello in pista.

Nel campo dei motori vanno segnalati i primati mondiali sul chilometro lanciato di Pagani su Guzzi e del motonauta Theo Rossi.

Gli schermitori italiani, ai campionati del mondo svoltisi in Cecoslovacchia, hanno mantenuto ben alto il prestigio delle lame d'Italia conquistando titoli individuali e di squadra.

Allo scadere dell'anno, infine il ten. col. Pezzi con la scalata a 17.074 m., ha dato il 28° primato all'aviazione azzurra mentre il tenente Gutierrez, con il saltatore Osoppo, con un balzo di metri 2,44 ha stabilito il nuovo primato mondiale di elevazione che i tecnici hanno definito difficilmente migliorabile.

Spilimbergo-Sacile 3-0

Nuova brillante prova di una compagine ottimamente attrezzata.

La classifica generale — che certamente è soggetta a delle variazioni — ha messo in luce la compagine spilimberghese dal gioco aperto e risolutamente offensivo.

Gli attivi dirigenti spilimberghesi

DE PAOLI I° centro sostegno e capitano degli azzurri spilimberghesi

hanno avuto la felice idea di impostare innanzi tutto bene le retrovie e in ciò ne sono riusciti pienamente tanto è che gli azzurri in 3 partite hanno incassato solamente una rete. La linea attaccante non è ancora bene amalgamata, ma appoggiata com'è alle spalle qualche frutto riesce egualmente a cogliere.

Agli ordini dell'arbitro signor Favaro di Treviso le due squadre scendevano in campo alle ore 15, alla presenza di un pubblico numeroso.

Lo Spilimbergo attaccava sino dall'inizio e al 5' a conclusione di una magnifica azione della nostra linea attaccante, De Marchi violava la rete avversaria con un tiro imparabile da 20 metri. Gli azzurri non paghi della rete ottenuta insistevano all'attacco ed al 21' De Paoli II segnava la 2ª rete. Al 29' l'arbitro concedeva per un fallo del terzino sinistro sacilese un calcio di rigore, che Zannier tramutava in terza ed ultima rete della giornata.

Nella ripresa i nostri ragazzi avevano ancora una netta superiorità non sfruttata forse anche per la menomazione della mezz'ala sinistra De Marchi, infortunato.

Formazione dell'OND Spilimbergo: Zuliani; Comessatti e Zannier; Sigura, De Paoli I (cap.), Bortuzzo; De Paoli II, Cedolin, Fasso, De Marchi, Donaer.

SEZIONE PROPAGANDA

Vivaci contese nella prima giornata pel trofeo "Liuzzi„

GIRONE A

*Safrec-Tricesimo B 1-0
*Reana-Gil Feletto 4-0

GIRONE B

Udinese C-*Caporiacco 7-0
*Edera B-Edera A 4-0

Con il Trofeo «Alberto Liuzzi» messo in palio dall'A. C. Udinese, la sezione propaganda ha iniziato l'attività per la stagione 1938-39.

Il ristretto numero delle squadre partecipanti, dovuto principalmente all'assorbimento di elementi da parte di squadre partecipanti al campionato di prima divisione, ha fatto si che solamente dieci unità, divise in due gironi prendessero il via a questa prima manifestazione della sezione propaganda. I primi incontri hanno segnato la supremazia delle ospitanti e tranne il Caporiacco, tutte le altre hanno fatto valere i diritti di padrone di casa.

La nuova squadra del Reana ha nettamente dominato il Feletto infliggendoli una sonora sconfitta; sorpresa ha destato il comportamento del Tricesimo B che, opposto allo squadrone della Safrec, favorito del torneo, ha perso di strettissima misura. Un'altra sorpresa l'ha data l'Edera B che, opposta alla consorella maggiore l'ha nettamente dominata vincendo con rilevante scarto di punti. La vittoria pei più piccoli bianco neri nella prima trasferta di Caporiacco è stata netta ed incontrastata e ciò fa pensare che nel proprio girone questi giovani bianco neri sapranno far valere il loro gioco e la loro classe.

Gli allenamenti della settimana

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese comunica il seguente diario degli allenamenti della settimana: martedì, prima, seconda e terza squadra alle ore 14.30; mercoledì, prima squadra alle ore 14.30; giovedì, seconda e terza squadra alle ore 14.30; venerdì, prima squadra alle ore 14.30.

Omobono Tenni, a bordo della Guzzi 500 ha vinto il circuito di Taranto alla media di km. 91.876.

Fra i protagonisti della divisione inferiore

La debuttante Basiliano che si mantiene ad una lunghezza dalle capeggiatrici

Da sinistra in piedi: *Mario Sartor* (terzino), *Tullio Contessotto* (interno destro), *Ettore Venturini* (interno sinistro), *Antenore Pontoni* (ala destra), *Ermanno Fabris* (ala sinistra), *Angelo Sartor* (mediano sinistro), *Gino Venturini* (centro mediano), il *Presidente* e *Direttore Tecnico Aristide Contessotto*. — In ginocchio: *Leandro Di Filippo* (terzino), *Enzo Romano* (portiere), *Alcide Savorgnan* (mediano destro), *Antonio Chiarandini* (centro avanti).

La quadrata compagine nero-verde di Pordenone che non è riuscita ancora a dare una prova convincente

ENZO ROMANO (Basiliano) — ABELE PAGOTTO (Pordenone) — MARIO ZAGA (Sacile)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

Ventennale della Vittoria

4 Novembre XVII

Il 4 novembre — ventesimo Annuale della Vittoria — in ogni Comune sarà celebrata in mattinata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti.

Dalle ore 9 alle ore 22 ai Monumenti dei Caduti in guerra saranno effettuati turni di guardia con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre. La precedenza nei turni sarà data ai Reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., delle Associazioni Combattentistiche e dei reparti d'Arma.

Le Associazioni Combattentistiche ed i Reparti d'Arma con formazioni del P. N. F., della M.V.S.N. e della G.I.L. sfileranno dinanzi ai Monumenti dei Caduti in Guerra.

A Udine il Segretario Federale, insieme con i Componenti il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine, i Vice Comandanti Federali GG. FF. e AA. BB. e il Capo di S. M. della G.I.L. porterà il saluto delle Camicie Nere a S. E. il Comandante l'XI° Corpo d'Armata.

Nel cimitero di Aquileia alle ore 11 sarà celebrata una messa al campo.

Disposizioni generali

Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12,15; alle ore 19 saranno accesi fuochi sui picchi alpini; nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le Sedi delle Organizzazioni del P.N.F. ed i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Uniforme senza decorazioni per gli iscritti nel P. N. F. e nelle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Resiutta

Con provvedimento in data 29 ottobre XVII ho nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Resiutta il fascista Italo Micelli di Francesco in sostituzione del fascista geom. Guido Missoni — Podestà del suddetto Comune — che ha esaurito il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Ringrazio il camerata Guido Missoni per la valida e disinteressata collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Riti di fede

Edgardo Beltrame ricordato nell'annuale del sacrificio

Ricorreva domenica il 16. anniversario del sacrificio del giovane squadrista Edgardo Beltrame, bella ed ardente giovinezza caduta per la Causa Fascista, la sera del 30 ottobre 1922, alle porte di Castions di Strada. In memoria del glorioso sacrificio domenica mattina alle ore 9 veniva celebrata una messa in suffragio del Caduto nella parrocchiale di San Giacomo presenti il Segretario Federale, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la fiduciaria dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la causa della Rivoluzione Fascista, i camerati Bastianutti e Muschietti per il Fascio di Udine.

Erano inoltre largamente rappresentati gli Squadristi udinesi con a capo il loro comandante Bazzi, il 3. Gruppo Rionale che s'intitola al nome del Martire, il Gul. Al posto d'onore stavano i genitori di Edgardo Beltrame. Dopo la messa celebrata dal parroco di San Giacomo, gli Squadristi si recavano con automezzo a Castions recando con essi le insegne della Federazione Fascista, del Fascio di Udine e dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Causa della Rivoluzione.

A Castions di Strada gli Squadristi udinesi erano attesi dalle autorità del luogo con a capo il Podestà ed il Segretario del Fascio e dalle organizzazioni locali: Fascio, Scuole, Associazioni Combattentistiche e d'Arma, tutte raccoltesi dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio di Edgardo Beltrame. Quivi verso le ore 10, alla presenza del Segretario Federale è stato fatto l'appello del Caduto e deposte due corone di alloro: omaggio della Federazione dei Fasci e l'altra del Comune di Castions di Strada.

La commemorazione dei defunti

Da qualche giorno incessante è il pellegrinaggio dei cittadini al Cimitero Monumentale ove le tombe ricevono l'omaggio affettuoso dei sopravvissuti, alla memoria dei loro cari.

Stamane alle 8.30 una rappresentanza Municipale, col Vice Podestà, deporrà corone al Tempio Ossario per i Caduti e al Monumentale in memoria dei benemeriti e benefattori del Comune.

Nella chiesa di S. Giacomo sarà celebrato l'ottavario dei defunti: dal 2 al 9 novembre ogni giorno Messa ogni mezz'ora: alle ore 8.30 Ufficio, Messa solenne, esequie. Alle ore 17: funzione dei defunti, predica, oratore Mons. dott. Marco Dall'Ava, arciprete di Tricesimo.

Il 21° anniversario della battaglia di Pozzuolo

Fanti e cavalieri alla celebrazione

La battaglia di Pozzuolo del Friuli, l'epico fatto d'armi in cui rifulsero nel lontano 31 ottobre 1917 le virtù guerriere del «Genova» Cavalleria, dei Lancieri di «Novara» e dei Fanti della Brigata «Bergamo» 25 e 26 Reggimento, è stata commemorata domenica mattina con austero rito militare, alla presenza di autorità, rappresentanze e popolazione convenuta anche dai paesi contermini.

Sulla piazza principale del paese, teatro di una delle più belle pagine della resistenza al nemico invasore, si erano dati convegno alle ore 10 un plotone del «Genova Cavalleria», un plotone del «Novara» e due Compagnie del 26. Fanteria. Notata una larga rappresentanza dei cavalieri in congedo dello squadrone di Udine con a capo il Vice Presidente della Sezione ten. conte Orgnani. Erano pure presenti rappresentanze degli Squadroni di Treviso e di Trieste, nonchè quelli delle Sottosezioni di Tolmezzo, di Pordenone e di Palmanova; tutti con stendardo e relative insegne della Associazione. Largamente rappresentato pure il Gruppo dei Fanti in Congedo con a capo il magg. cav. Piero Casoli anche in rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti; erano presenti le Sezioni dei Fanti di Udine, di Pozzuolo del Friuli, di Basaldella del Cormor e di altri centri. Schieramento imponente e disciplinato di reduci della grande guerra, di fanti e di cavalieri.

Sulla piazza centrale del paese, ove sorge il monumento dedicato alla memoria ed alla gloria del Cavaliere d'Italia, presenziavano anche le organizzazioni giovanili del Partito, sia maschili che femminili. Alle ore 10 precise giungeva S. E. il gen. Guzzoni comandante il Corpo d'Armata di Udine, ricevuto dal Podestà cav. geom. Antonio Celli, dal Segretario del Fascio camerata Brinis. Nel gruppo delle autorità ivi convenute c'erano il Vice Prefetto comm. dott. Froggio in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale console Rinaldi, il gen. Emo Capodilista già comandante dei Reggimenti di Cavalleria Genova e Novara, il gen. Orsini Vice Presidente dell'Associazione Arma di Cavalleria, i generali Taccoli, Ferrari Orsi comandante la Divisione Celere «Eugenio di Savoia», Gazzale Vice Comandante la Divisione Celere, la prof. Biasutti Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Questore comm. dott. Rendina, il Vice Podestà di Udine comm. Alciati.

Erano presenti ufficiali superiori dei reggimenti che hanno partecipato alla battaglia. Dopo l'arrivo del Comandante il Corpo d'Armata, si è formato un imponente corteo aperto dalle rappresentanze della Gil locale e seguito dalle corone inviate dal Piemonte Reale Cavalleria con fiori rossi; dal reggimento «Novara» con fiori bianchi, ed una con fiori gialli del «Genova», dal Comune di Pozzuolo del Friuli, dai Fanti e Cavalieri in congedo ed una dal reduce della battaglia, serg. Luigi Frontini, decorato al valore.

Seguivano il gruppo delle autorità, le rappresentanze in armi dei reggimenti Genova e Novara, 26o Fanteria, i Cavalieri ed i Fanti in congedo, le rappresentanze delle Associazioni d'Arma in congedo ed il popolo.

Nella Chiesa parrocchiale il parroco don Masutti ha celebrato la Messa di suffragio pronunciando al Vangelo elevate parole. Dopo la Messa si è ricomposto il corteo che si è avviato alla piazza ove sorge il monumento al cavaliere.

Uno squillo di tromba ha annunciato l'inizio della cerimonia celebrativa con la deposizione delle corone ai piedi del Monumento mentre la truppa rendeva gli onori delle armi.

Hanno poi parlato ricordando ed esaltando le vicende della battaglia il gen. Orsini con parola vibrante di fede, di passione e di riconoscenza verso i gloriosi Caduti dinnanzi ai quali nella giornata commemorativa s'inchinano riverenti tutti i cavalieri e tutti i fanti d'Italia; ed il gen. Emo Capodilista che ha esaltato le glorie della cavalleria su tutti i campi di battaglia, dal Risorgimento alle recenti guerre d'Africa.

La suggestiva cerimonia ha avuto termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

La partenza per Roma dei combattenti

La Federazione friulana combattenti ha diramato ai presidenti delle sezioni le norme per l'adunata a Roma, in occasione del Ventennale della Vittoria.

La tradotta partirà da Udine alle ore 23.30 di domani 2 novembre e fermerà nelle seguenti stazioni: Codroipo alle ore 23.45; Casarsa alle 24; Pordenone alle 0.20; Sacile alle 0.40.

Tutti i partecipanti, combattenti e familiari, meno quelli che affluiranno alle stazioni sopra dette, dovranno concentrarsi in Udine, Piazzale XXVI Luglio, davanti la «Casa del Combattente» non più tardi delle ore 20 del 2 novembre per recarsi a deporre una corona al Tempietto dei Caduti e dirigersi poi alla stazione ferroviaria.

Fiori ai cavalleggeri del "Monferrato,, Caduti al Ponte della Lavia

Domenica mattina, a cura della contessina Elisa de Puppi e di alcune dame udinesi, sono stati deposti fiori al cippo eretto al Ponte della Lavia, nei pressi di Basiliano a ricordo dell'epico fatto d'armi in cui i valorosi cavalleggeri del «Monferrato» opponevano i loro petti per contrastare validamente il passo all'invasore, nelle tremende giornate del 29-30 ottobre 1917.

Il significativo e gentile omaggio ravviva una nobile consuetudine di gratitudine verso i prodi Caduti e di esaltazione del loro valore.

Attestato di benemerenza al comm. Alborghetti

Il presidente generale dell'Unione Italiana Assistenza all'Infanzia, sen. prof. Ugo Sinibaldi, ha fatto pervenire al nostro R. Procuratore del Re comm. dott. Alborghetti, un attestato di benemerenza per l'opera da lui svolta a favore del locale Centro di tutela minorile. Opera altamente benemerita, prodigata in silenzio e con alto senso di umanità, quale presidente di una istituzione che giustamente meriterebbe di essere maggiormente conosciuta ed apprezzata e sopratutto confortata nelle sue esigenze materiali.

Treni festivi sulla Udine-S. Daniele

Oggi in occasione della ricorrenza di Tutti i Santi, la tramvia di San Daniele effettuerà treni festivi con tariffa speciale ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per San Daniele e viceversa e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Il prezzo massimo delle uova conservate

Il comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine ha fissato il prezzo massimo delle uova conservate in lire 0.50 ciascuna. Tale prezzo è in vigore da oggi 1. novembre XVII.

Scuola di ostetricia

Gli esami di ammissione alla Scuola di ostetricia avranno luogo presso la Scuola stessa il giorno 11 corrente novembre alle ore 8.

Sport invernali

50 per cento di riduzione per le località della neve

ROMA, 31.

La direzione generale delle FF. SS. ha stabilito che le riduzioni per gli sports invernali (50 per cento) per le principali località sportive della neve siano rinnovate per la stagione 1938-39 alle stesse condizioni e per tutte le località ammesse nella scorsa stagione invernale.

Onorificenza

Il camerata Enea Muschietti, membro del Direttorio del Fascio di Udine, è stato nominato, su proposta di S. E. il Ministro delle Corporazioni, cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

VENTENNALE DELLA VITTORIA

La partenza da Udine delle bandiere reggimentali

che partecipano ai riti di Vittorio Veneto e di Roma

Le bandiere di guerra che parteciperanno a Vittorio Veneto ed a Roma alle grandiose celebrazioni per il Ventennale della Vittoria, hanno ricevuto ieri a Udine il saluto fiero e orgoglioso della città che aveva già domenica reso omaggio alle insegne del 1. e 56. Fanteria e dell'11. Bersaglieri giunte a Udine alle 12 per essere custodite presso il Comando della Divisione «Monte Nero», in attesa della partenza.

Le bandiere dei reggimenti del Presidio, accompagnate dalle scorte armate sono state recate dalle varie caserme in piazza XX Settembre, alla sede del Comando della Divisione ed alle 11.30 l'ammassamento sulla piazza adorna di tricolori e di drappi coi simboli del Littorio, era completo. Presenziavano anche le insegne della Federazione dei Fasci, del Comune, della Provincia, della Federazione Combattenti e delle associazioni d'Arma.

Il reggimento d'onore formato dai reparti dell'Esercito, della Milizia, del Collegio della Gil con le musiche dell'11 Genio e della Dicat, al comando del col. Leboffe, era schierato verso via B. Stringher; di fronte, erano gli ufficiali del Presidio al comando del col. Quintieri comandante del Distretto, rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e le associazioni. I generali del Presidio e le autorità cittadine si adunavano all'ingresso del Comando della Divisione, ricevuti dal generale comandante il Presidio.

All'uscita delle bandiere dal palazzo, sono stati resi i prescritti onori.

Ecco ora che il bellissimo ammassamento, si dispone nel corteo che muove per via Sauro e via Cavour. Precedono una squadra di carabinieri a cavallo, con elmetto e vigili urbani seguiti dalla banda Dicat. Immediatamente dopo precede il gen. Gazzali comandante del corteo. Passano i vessilli di guerra, su due righe: 1. Stormo C. T, 63. gr. A, 1. e 2. Fanteria «Re», 56. Fanteria «Marche», 11. Bersaglieri, 8. Alpini, Piemonte Reale Cavalleria, 1. Articelere, 11. Genio.

Ogni vessillo, accompagnato dal rispettivo colonnello, è portato dall'alfiere e scortato da due sottufficiali.

Le bandiere di guerra sono seguite dalle autorità e dalle insegne della Federazione dei Fasci, del Comune e della Provincia.

Nel gruppo dei gerarchi sono: S. E. il gen. Guzzoni, comandante il Corpo d'Armata, il Vice Prefetto per S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e il Vice Podestà, i generali del Presidio, il comandante il Gruppo Battaglioni Camicie nere, l'on. Volpe, mons. Dell'Oste per S. E. l'Arcivescovo che, in piazza XX Settembre era rappresentato da mons. Cossettini, il presidente della Federazione combattenti, il Questore, il comandante il Gruppo carabinieri, il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re e altre personalità.

S'incolonnano poi gli ufficiali in servizio e in congedo del Presidio, su successive righe di 12 ufficiali; la musica dell'11. Genio, il Reggimento d'onore, in colonna di battaglioni con le compagnie a massa, le associazioni combattentistiche e d'Arma intervenute al completo con i labari e gagliardetti palpitanti gioiosamente intorno alla bandiera della Federazione combattenti.

Il corteo è chiuso da una squadra di carabinieri motociclisti.

Lungo tutto il percorso — via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, via Carducci, via Roma — le case sono adorne di bandiere e la cittadinanza fa ala plaudendo e salutando romanamente. In via Carducci sono schierati gli alunni, in divisa della Gil, delle scuole elementari «Vittorio Emanuele» e lo schieramento continua in via Roma ove si allineano giovani fascisti, avanguardisti, piccole e giovani italiane. Anche il piazzale della stazione è vivacemente imbandierato e tutt'intorno sono schierati sottufficiali e militari del Presidio liberi dai servizi indispensabili, al comando del ten. col. Falvoni; rappresentanze coi labari, dei Gruppi Rionali e delle organizzazioni Sindacali, dei Fasci Femminili con la fiduciaria provinciale, degli Istituti e delle Scuole cittadine, con le rispettive insegne. Tutto in giro infittisce la popolazione che rivolge fervidi omaggi all'arrivo dei vessilli gloriosi.

Il reggimento d'onore si schiera e rende gli onori alle bandiere che sono portate nella saletta Reale. Un battaglione del reggimento d'onore con gli ufficiali del Presidio entra nell'interno della stazione ove pure convengono le autorità, le rappresentanze e la banda Dicat.

Alle 12.25 i vessilli sono scortati dalla saletta Reale sul treno ove già si trovano altre bandiere dei reggimenti giuliani. Poco dopo, alle 12.e 30, mentre si ripetono gli onori prescritti, il convoglio col suo glorioso carico che riassume tanti eroismi e tante vittorie, lascia Udine.

Le autorità escono dalla stazione e le formazioni militari rendono gli onori a S. E. il generale Guzzoni alla sua partenza.

Il reggimento di formazione si avvia alla Caserma Savorgnan ove si scioglie e i singoli elementi rientrano alle rispettive caserme animando ancora di ritmo marziale le vie cittadine.

Il Labaro della Federazione dei Fasci, con la scorta della Milizia e la banda Dicat, è accompagnato alla Casa del Littorio coi dovuti onori; rientrano in sede anche le altre insegne.

* * *

Il giorno 7 novembre alle ore 10 e 30 le Bandiere dei Reggimenti, già onuste di gloria e baciate ancora una volta dal sole di Vittorio Veneto e di Roma rientreranno a Udine. Ancora una volta la Capitale della Guerra saprà accogliere i gloriosi vessilli con quella schietta anima friulana che nel periodo della guerra seppe affratellarsi e combattere con tutti i soldati d'Italia.

GLORIE DEL 2° FANTERIA

La battaglia di Alano

celebrata nella caserma Savorgnan

Un telegramma del Principe Ereditario

Domenica è stata celebrata nella caserma «Girolamo Savorgnan» in via Aquileia, la gloriosa battaglia di Alano combattuta 21 anni or sono dalle balde Cravatte Rosse del 2.o Fanteria che Udine ha l'onore e l'orgoglio di ospitare.

L'austera cerimonia ha avuto inizio alle ore 9; nell'ampio cortile della Caserma era schierato il reggimento in armi con musica e bandiera, agli ordini del col. Arturo Torriano comandante del 2. Fanteria; erano intervenuti il gen. Pellegrino già comandante del reggimento e numerosi ufficiali superiori ed inferiori delle varie armi e comandi del Presidio. Notata una rappresentanza di «Cravatte Rosse» in congedo e di varie altre rappresentanze di enti ed associazioni militari e d'arma.

Il rito celebrativo ha avuto inizio con la deposizione di una corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda ed onora i prodi Caduti in Guerra del 2. Fanteria; una corona di alloro hanno deposto pure le «Cravatte Rosse» in congedo a nome dei mille e mille commilitoni che hanno avuto l'onore di militare nel glorioso reggimento. Poscia il cappellano militare 1. cap. don Berardi ha celebrato la messa al campo. Immediatamente dopo il col. Torriano con vibranti accenti ha rievocato la battaglia di Alano, e le pagine più belle scritte dal Reggimento in guerra ed in pace. Prima di celebrare lo anniversario della battaglia, il col. Torriano ha dato lettura dei significativi telegrammi inviati da S.A.R. il Principe Ereditario, dal Sottosegretario alla Guerra, da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e da altre personalità.

S. A. R. ha così telegrafato: *«Ai Fanti del 2. Reggimento che oggi rievocano le fulgide gesta dei predecessori compiute in oltre 3 secoli di storia gloriosa ed esaltano la vittoria di Alano invio mio cordiale saluto e l'augurio di nuovi allori.*

Il comandante del 2. Fanteria ha concluso infine il suo discorso, elevando il pensiero al Re ed Imperatore ed al Duce.

E' seguita poi la distribuzione dei premi ai militari di truppa distintisi per disciplina e attaccamento al dovere.

Riscontro Sovrano a S. E. il Prefetto

Al telegramma augurale inviato a S. M. il Re da S. E. il Prefetto all'inizio dell'anno XVII, è giunta la seguente risposta:

Per incarico sovrano ringrazio vivamente, con V. E., le popolazioni della Provincia per il devoto saluto augurale rivolto alle Loro Maestà nell'odierna ricorrenza.

Generale Asinari di Bernezzo.

Il Comune ai Caduti per la Patria

Giovedì 3 novembre il Podestà farà deporre una corona d'alloro dinanzi al monumentino che ricorda gli udinesi caduti presso il Tiro a Segno, nei giorni della liberazione. — Il 4 novembre saranno deposte, a cura del Comune, corone nel Tempietto di Piazza Vittorio Emanuele, al Parco della Rimembranza e dinanzi ai monumenti che, nelle frazioni, esaltano i Caduti per la Patria.

Il suono delle campane nel ventennale della Vittoria

Ricorrendo venerdì 4 novembre, il ventennale della Vittoria, mentre i fedeli sono invitati a renderne grazie al Signore, S. E. l'Arcivescovo permette che per un quarto d'ora si suonino le campane delle Chiese, in città alle ore 12, fuori di città in quell'ora che si riterrà opportuna, in relazione anche alla funzione religiosa che si compirà.

Corso per infermiere volontarie

Ricordiamo che il tempo utile per le iscrizioni al corso biennale per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana scade con il giorno 10 novembre. Rivolgersi all'Ispettorato delle I. V. via Manzoni, 5.

La festa del Corpo di Commissariato

La concessione del labaro al Corpo di Commissariato militare avvenuta recentemente con determinazione sovrana, ha conferito questo anno alla ricorrenza della festa del Corpo particolare rilievo e singolare significato.

Con la concessione della nobilissima insegna — che scioglie un antico voto fervidamente sentito e che è comandamento per più alti destini — si è premiata l'ardente passione e si è onorata la tenace fedeltà di un Corpo che, con le opere e col sacrificio, modesto, silenzioso ed infaticabile, ha sempre assolto in tutte le guerre il suo arduo compito fraternizzando con la stessa fede e col medesimo ardore colle armi combattenti.

Il rito e la consegna, avvenuta nell'ottobre scorso, hanno consacrato il valido contributo che i servizi di commissariato — combattenti sereni ed incrollabili dell'operosità insonne — hanno recato, negli ultimi 65 anni di vita delle nostre istituzioni militari, alle più fulgide affermazioni dell'Esercito nei duri cimenti della guerra e nella nobile missione della pace, traendo da esso stesso esempio ed incitamento ad egregie imprese.

Silenziosamente, assiduamente e tenacemente il commissariato assolve, con abnegazione e con profondo senso del dovere, il compito che gli venne affidato all'atto stesso della sua formazione, di essere cioè quell'ineguagliabile strumento di efficienza fisica e morale delle truppe, quale si è rivelato — fedele al suo motto di tutto prevedere ed a tutto provvedere — nelle varie contingenze di guerra e di pace, in Patria ed all'estero.

Tutto ciò rilevava ieri il col. Primo cav. uff. Grandi, direttore di Commissariato del Corpo d'Armata di Udine, nel cortile della Caserma di sussistenza in via Duca d'Aosta, ove per la lieta circostanza si erano dato convegno gli ufficiali di Commissariato, ufficiali delle varie armi del Presidio in congedo.

La truppa era schierata in armi alle ore 9; il rito celebrativo ha avuto inizio con la deposizione di una corona ai piedi della lapide dei Caduti in guerra. E' stata poi celebrata dal cappellano militare don Berardi la messa al campo al termine della quale il celebrante ha recitato la preghiera «Pro Rege nostro». Alla truppa parlava quindi il colonnello Grandi rilevando il significato della data e ricordando le benemerenze del Corpo; ha dato poi lettura dei messaggi diramati da S. E. il gen. Pariani Sottosegretario alla Guerra e dal generale Pipitò Commissario Ispettore Capo del Corpo. I soldati hanno poi eseguito — sotto la direzione del ten. Zitelli — alcuni canti patriottici.

Prima della cerimonia le reclute prestavano il giuramento; ha parlato loro sul significato del rito e della data commemorativa il col. Grandi. Alla cerimonia è seguito nelle sale del Circolo ufficiali della Compagnia di sussistenza un ricevimento.

Premi demografici e prestiti familiari

Nella sala delle adunanze dell'amministrazione Provinciale, si è riunita la Commissione demografica provinciale, presieduta dal comm. dott. Riccardo De Beden in rappresentanza di S. E. il Prefetto.

La commissione, preso in esame le domande per premi di natalità e nuzialità riferentisi al mese di agosto c. a. ha concesso 302 premi demografici per un importo totale di lire 43.000.

Il Comitato per la concessione dei prestiti familiari riunito nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani ha preso in esame 33 domande delle quali 26 sono state accolte per un ammontare complessivo di lire 33 mila e 300 e 7 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 15 adunate finora tenute il Comitato ha concesso così nella provincia di Udine prestiti familiari per lire 973.100.

I lavoratori dell'industria a Redipuglia e Gorizia

Com'è stato annunciato, l'Unione fascista dei lavoratori industria organizza per il IV novembre un pellegrinaggio a Redipuglia per rendere omaggio all'Invitto Condottiero della III Armata ed agli Eroi che s'immolarono per la maggior grandezza dell'Italia.

Le adesioni sono aperte sino a tutta la giornata del due novembre presso la Segreteria dell'Unione.

La manifestazione si svolgerà col seguente programma: ore 8.15 adunata alla sede della Unione (divisa fascista per i fascisti); 8.30 partenza con autocorriere; 10 arrivo a Redipuglia; 10.15 ordinamento del corteo, omaggio agli Eroi della III Armata e visita al Cimitero; 11.30 adunata e partenza per Gorizia; 12 e 30 pranzo a Gorizia e visita della città; 17.30 adunata e partenza per Udine; 18.15 arrivo a Udine.

Quota individuale di partecipazione lire 8 per viaggio in autocorriere e lire 7 per il pranzo.

IL GIORNO

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Bosetti Arturo di Sergio; Petric Ivo di Riccardo; Lodolo Narciso di Otellio; Riolo Edda di Renzo; Modotto Glorieta di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio: Serafini Tullio maresciallo pilota con Tiberi Clarice civile.

Matrimoni: Grosso Elio ferroviere con Zuliani Irma sarta; Borghese Gino falegname con Gremese Gemma casalinga; Pascoli Lorenzo infermiere con Frezzato Lionella casalinga; Del Torre Enrico cartaio con Visentini Mercedes Caterina berrettaia; Trifuni Veno impiegato con Tomada Fiducia civile; Michelini Eliso pasticciere con Moroi Amelia casalinga; Gabino Gio. Batta manovale con Perini Rosa domestica; Fumagalli Renzo fattorino con Colussa Bice casalinga; Savoia Principino meccanico dentista con Bassi Onorina casalinga; Buiatti Giuseppe fornaio con Sostero Anna casalinga; Niero Gino fornaio con Lodolo Rosalia sarta; Bigotti Guerrino pittore con Borghese Sparta commessa; Grosso Giulio commerciante con Rizzi Irene civile; Savoia Principino meccanico dentista con Bassi Onorina casalinga.

Morti: Villis Bernardis Anna fu Giuseppe anni 65 casalinga; Del Negro Iginio fu Giuseppe anni 36 agricoltore; Modestini Marangone Elena fu Alessandro anni 29 casalinga; Antonutti Angelica fu Enoc anni 62 casalinga; Asquini Guido di Vittorio anni 14 scolaro; Gentile Isabella ved. Del Zotto fu Angelo anni 72 casalinga.

NOTE STATISTICHE dei giorni 27 e 28 ottobre XVI

Emigrati n. 20; immigrati n. 1; ricoveri ospedalieri n. 23; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 219; libretti di lavoro a minorenni n. 2; libretti di lavoro a maggiorenni n. 2; operai collocati al lavoro n. —.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 31: temperatura massima 16.8 alle ore 12; minima 10.6 alle ore 20.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Condizioni discrete sul Piemonte e Lombardia, tempo ancora generalmente alquanto perturbato sull'Adriatico per estesa nebulosità e precipitazioni anche temporalesche e successive schiarite. Tendenza a miglioramento sul Tirreno con alternarsi di ampie schiarite annuvolamenti e piovaschi residui. Variabile sulla bassa Italia.

FARMACIE APERTE

Oggi le farmacie chiuderanno alle ore 12; rimarranno aperte quelle di turno: Asquini (Bosero) via Vittorio Veneto — Trebbi, via Grazzano — Conti, via Gemona — Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Giornale radio ore 8.30, 13, 20, 23.

Roma I, Bari I, Bolzano, Bologna, Napoli II, Milano III, Torino III (Milano III e Torino III iniziano le trasmissioni alle ore 21). — Ore 21: «T poli, terra d'amore», commedia in tre atti di Adriana De Gislimberti (novità). Dopo la commedia: Ritmi e canzoni, orchestrina ritmica diretta dal m.o Amedeo Escobar.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II. Ore 20.20: Commenti dei fatti del giorno — Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Oberon», opera romantica in tre atti di J. R. Planché, traduzione ritmica italiana di Cesare Meano, musica di Carlo Maria Von Weber.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta). Ore 19.25: Quintetto bolognese — 20.30: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi — 21.30: Trasmissione da Vittorio Veneto: Canti di trincea.

Atto di coraggio

L'altro giorno un cavallo imbizzarrito, sfuggendo alla persona che lo accompagnava, imboccò viale Firenze affollato di cittadini in pellegrinaggio al camposanto.

La corsa sfrenata dell'animale metteva in pericolo quanti si trovavano sulla strada e fu fortuna che, dopo inutili tentativi di altre persone, intervenisse il maresciallo della nostra Questura, Pietro Russo, il quale riuscì, non senza rischio, a fermare il cavallo.

ECHI DI CRONACA

Il Duce in Friuli

Riuscitissimo il documentario Luce della quarta giornata del trionfale viaggio del Duce nel Veneto. Il film riprende cronologicamente: Il Duce a Udine; a Cervignano con la visita alla distilleria; ad Aquileia; a Torre di Zuino con l'inaugurazione e visita agli stabilimenti per la produzione della cellulosa; sosta a Treviso e partenza in aereo per la Capitale.

Questo documentario, magnifica rassegna di opere grandiose che il Friuli è orgoglioso di avere realizzato, maggiormente interessante a noi friulani, rimane ancora oggi dalle ore 14 in visione al Cinema Impero.

Smarrimento

Smarrito orologio Zenith da polso, acciaio inossidabile sul tratto Piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, via Gemona, via di Toppo. Trattandosi ricordo adeguata mancia a chi lo consegnasse presso la Carrozzeria Cattelan Udine.

STATO CIVILE DI UDINE

30-31 ottobre 1938 XVII

Nati	5
Morti	6
Matrimoni	13

Riassunto settimanale

dal 24 al 30 ottobre XVII

Nati	28
più 3 nati morti	
Morti	27
Matrimoni	11

Nastro bianco

La casa dell'ing. Giuseppe Sbuelz direttore delle Tramvie del Friuli è stata rallegrata dalla nascita di una bambina: Donatella.

Al camerata Sbuelz e alla gentile consorte signora Bianca Bosel, vive felicitazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIUSEPPE VERDI ultime repliche dell'entusiasmante film della Musica, della Patria, dell'Amore. - Ore 14.

SAVOIA - IL PRIGIONIERO DI ZENDA. Supercolosso interpretato da Madeleine Carroll e Douglas Fairbanks ju. Lotte ed intrighi di corte, avventure che appassionano e avvincono. Successo. Ore 14.

IMPERO - CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA con l'adolescente Deanna Durbin. «Il Duce a Udine, Cervignano, Aquileia, Torre di Zuino». - Ore 14.

CECCHINI - IL BANDITO DELLA CASBAK «Pope la Moko». Capolavoro d'avventure con Jean Gabin, Mireille Ballin. Ore 14.

REX - IL GRANDE NEMICO - Dramma emozionante avventuroso, con interpreti Betty Davis e Riccardo Cortez. Successo, ore 15.30.

DOPOLAVORO IV GRUPPO RIONALE - IL CONQUISTATORE DELL'INDIA - Grande lavoro di entusiasmante successo con Loretta Joung e Ronald Colman. Ore 18.

Pordenone

La partenza dei vessilli

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, scortati da tutto il reggimento cavalleggeri di Saluzzo e dal Gruppo di batterie a cavallo entrambi appiedati, nonchè dai reparti della R. Aeronautica, dalle rappresentanze del Fascio, dei Mutilati, dei combattenti, dei Volontari, delle Famiglie dei Caduti in guerra e di tutte le Associazioni d'arma con i rispettivi labari e vessilli, sono partiti per Vittorio Veneto il glorioso stendardo del Saluzzo, e la gloriosa bandiera del 18 Stormo dell'Aeroporto di Aviano. Le vie della città erano pavesate di tricolori e la cittadinanza era schierata lungo il passaggio del corteo, per rendere fiero omaggio ai vessilli partenti.

Alla stazione ferroviaria erano presenti e rappresentate tutte le autorità di Pordenone, ed una folla di cittadini.

Per l'annuale della Vittoria

Le vedove, i genitori e gli orfani dei Caduti in guerra, sono invitati a trovarsi il giorno 4 novembre alle ore 9 alla sede della sezione famiglie Caduti in guerra «Casa del Mutilato» per partecipare alla cerimonia dell'aniversario della Vittoria.

I mutilati del lavoro ringraziano

I mutilati ed invalidi del lavoro di Pordenone desiderano esprimere a nostro mezzo il loro vivo ringraziamento alle autorità politiche e civili ed a tutti i camerati per la affettuosa manifestazione loro rivolta ed alla Direzione dell'Istituto nazionale Fascista Infortuni sul Lavoro per la gradita offerta.

Rivolgono poi sopratutto l'animo loro riconoscente al Duce che ha voluto dare ai minorati del lavoro lo speciale onorifico segno di distinzione

Il nobile pensiero dei mutilati del lavoro pordenonesi, di una commovente spontaneità, è una nuova riprova della squisita sensibilità del nostro popolo che ha compreso quanto il Duce lo ami ed abbia a cuore le sue sorti.

Scuola infermiere volontarie

Sono aperte le iscrizioni al I. corso per allieve infermiere volontarie. Documenti e condizioni richieste (in carta libera): domanda di iscrizione su apposito stampato; prova di essere socia della Croce Rossa; certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 21 e non superati i 40; certificato di sana costituzione fisica; certificato degli studi compiuti: titolo minimo licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente; due fotografie formato tessera.

Le allieve ammesse dovranno versare la tassa scolastica annuale di lire 100. Le lezioni, circa 50 annue, saranno tenute in Pordenone in due giorni da stabilirsi. Non potranno essere ammesse agli esami del 1.o corso le allieve che abbiano mancato a più di un quarto delle lezioni e che non abbiano prestato novanta presenze d'esercizi pratici all'Ospedale. Le presenze constano di 4 ore di servizio dalle ore 8 alle 12.

Le iscrizioni si ricevono presso la capo-gruppo alla sede del Fascio Femminile fino al 15 novembre p. v.

Triplice battesimo

Con semplice, simpatica cerimonia ha avuto luogo domenica mattina al Reparto Maternità del nostro Ospitale civile il battesimo dei tre bimbi nati alcuni giorni fa in unico parto da una sana e prolifica madre, Assunta Bellotto in Martin di Corva di Azzano Decimo che fu già due volte madre felice.

La puerpera è stata assistita dal dott. Pietro Ugo Zanin e dall'ostetrica Lionella Selva.

Al battesimo impartito dal sacerdote addetto alla Cappella dell'Ospitale Civile erano presenti il Segretario politico camerata Bortolin, padrino del maschietto, la Ispettrice di zona dei Fasci Femminili co. Margherita Barbarich, la vice Segretaria del Fascio Femminile pordenonese sig. Pavesi, che funsero da madrine alle due bimbe, il cav. prof. dott. Botteselle, primario di chirurgia e direttore del Reparto Maternità, i sanitari e l'ostetrica.

Alla madre e alle tre piccole creature l'augurio più fervido.

Ai calciatori

L'A. C. Pordenone comunica che oggi, martedì 1. novembre, tutti indistintamente i giocatori della I. e II. squadra devono trovarsi in campo alle ore 14 precise per una partita di allenamento.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza del nostro mercato di sabato scorso: granoturco al q.le L. 90; fagioli da 140 a 200; sorgorosso da 50 a 60; patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'hl. da 70 a 120; fieno al q.le da L. 30 a 45; strame paglie da 18 a 25; legna da ardere spaccata 13; uova alla dozzina da L. 7.20 a 7.80; polli e galline a peso vivo al kg. da L. 6 a 6.50; capponi e tacchini da 6 a 7.50.

SACILE

Benemeriti della Gil

In occasione delle manifestazioni indettesi nell'annuale della G.I.L. presenti tutte le autorità, vennero dal Podestà consegnati ai seguenti i diplomi e medaglie di benemerenza della Gil: cav. Pietro prof. Giongo e maestro Orlando Fabroni diploma di benemerenza di III grado

Croci al merito: Avanguardisti: Borsetti Emilio, Carlot Elio, Casagrande Bruno, Merluzzi Pietro, Soranzo Galdino; Balilla: Pegolo Prediano, Romagnoli Andrea, Casorzi Giuseppe; diplomi per gli agonali anno XVI: Franzi Vittorina, Chies Gloria, Cesa Vittorino; croci al merito: P. I.: Ciotti Elisa, Cardin Nelly, Mantovani Rina, Basso Luigina di Giovanni; G. I.: Moras Elisa, Piantella Rina, Del Mistro Norma.

Sono stati distribuiti pure vari diplomi di capi squadra e di capi centuria.

Infortunio sul lavoro

Alle ore 8,30 di ieri nel Molino Sacilese, Oscar Cappelletto di Luigi, di anni 29, da Casale sul Sile, manovale alle dipendenze dell'impresa edilizia Pietro Fadalti di Sacile, mentre riceveva dall'alto di un camion da un suo compagno dei forati ne riceveva uno in fronte che involontariamente era scivolato dalle mani del compagno, riportando così una ferita lacero contusa guaribile in 8 giorni.

CANEVA DI SACILE

Ai mutilati sul lavoro

Diamo l'elenco degli operai ai quali, in occasione del XVI annuale della Marcia su Roma ed alla presenza delle autorità, dei fascisti, degli appartenenti alla Gil, degli ex combattenti, ecc. e del rappresentante dell'Istituto Fascista Infortuni sul Lavoro C. M. rag. Bruno Zanussi di Udine venne consegnato al Segretario Politico del Fascio il distintivo di «Mutilato sul lavoro» con relativo brevetto e assegno di L. 200: Eugenio Minatelli fu Giorgio, Agostino Vicenzi di Giovanni, Luigi Viel di Angelo, Annibale Zanette di Antonio, Matteo Zat di Marco.

Denuncia del vino

Il Podestà ha pubblicato un manifesto ricordando l'obbligo della denuncia del vino prodotto nel corrente anno e dell'accantonamento del 10 per cento del prodotto medesimo. Le denuncie si ricevono in Municipio (Uffici al piano terra) dalle ore 9 alle 12 e dovranno essere presentate non più tardi del 20 novembre p. v.

Redditi agrari

E' stata pubblicata per 15 giorni all'albo comunale la tabella degli agricoltori mezzadri nei confronti dei quali venne accertato, per l'anno 1939, un aumento del reddito agrario di ricchezza mobile. I mezzadri sono invitati, nel loro interesse, a prenderne visione.

POZZUOLO

Riti fascisti

In occasione della cerimonia celebrativa della «Marcia su Roma», fu solennemente inaugurato il labaro regolamentare del locale Fascio femminile. Madrina del labaro è stata la signora Modotti Regina, madre dell'eroico legionario Guerrino Modotti, caduto per l'ideale fascista. La benedizione del nuovo labaro ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale da parte del Pievano don Masutti, che ha pronunciato nobilissime parole di circostanza. Alla madrina è stato consegnato dalle donne fasciste un mazzo di fiori.

Nella medesima circostanza fu consegnato il diploma di mutilato sul lavoro a Passon Antonio.

Festeggiati furono poi i reduci dalla Spagna Ermo Mulotti e Renato Colorlcchio, al quale, a nome di tutti, porse un caloroso saluto il Segretario del Fascio.

Partenza per la Libia

E' partito per la Libia, con la famiglia, l'agricoltore Terenzani Gubdo da Sammardenchia, che certamente saprà tener alto il nome della piccola patria nelle terre africane. Gli porgiamo, assieme alla famiglia, vivi auguri.

Aquileia

La solenne Messa al Cimitero degli Eroi nel ventennale della Vittoria

Come è stato già preannunciato, il 4 novembre p. v., nella ricorrenza del Ventennale della Vittoria, e contemporaneamente alla cerimonia che si svolgerà a Roma sull'Altare della Patria, avrà luogo in questo Cimitero degli Eroi una solenne funzione commemorativa.

Alla cerimonia interverranno le rappresentanze armate del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della M. V. S. N., con la banda presidiaria, nonchè le formazioni armate del P.N.F., della Gil, le forze combattentistiche, d'arma e patriottiche della Provincia.

Interverranno pure S. E. il Prefetto di Udine, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il Segretario Federale di Udine, il Comandante della Divisione Militare, le alte cariche militari, politiche, amministrative e giudiziarie della Provincia nonchè tutti i Podestà e segretari politici del mandamento di Cervignano.

Alle ore 11 avrà inizio la messa al campo, che sarà celebrata dal cappellano capo della Divisione Militare di Trieste, alla presenza delle autorità e rappresentanze, nonchè della popolazione che interverrà in massa; quindi le autorità, rappresentanze, organizzazioni e cittadinanza renderanno omaggio ai 10 Militi Ignoti.

Il labaro agli artigiani

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma, per iniziativa del fiduciario locale degli artigiani e con la collaborazione delle Gerarchie locali, ebbe luogo l'inaugurazione del labaro degli artigiani del Gruppo di questo Comune.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le organizzazioni fasciste del Comune, con a capo il Podestà ed il Segretario Politico; intervennero pure il Segretario Provinciale dell'Artigianato, dott. Gino Sansoni, ed il camerata Gini dell'Ufficio provinciale dell'Artigianato.

Formatosi il corteo delle organizzazioni innanzi alla Casa del Fascio, venne raggiunta la Basilica Patriarcale, ove venne celebrata una Messa in suffragio dei Caduti Fascisti, e quindi le organizzazioni stesse si disposero in quadrato dinanzi alla Lupa Capitolina, ove ebbe luogo la cerimonia per l'inaugurazione del Labaro. Funse da madrina l'artigiana, Giovane Fascista Augusta Piiutti, e dopo la benedizione disse parole di circostanza il camerata dott. Sansoni, a nome degli artigiani.

Indi il Segretario Politico commemorò la ricorrenza della Marcia su Roma.

Ricompostosi il corteo, venne raggiunta la Casa della G.I.L., ove, dopo il Saluto al Duce Fondatore dell'Impero ebbe termine la cerimonia.

Reduce dalla Spagna

In questi giorni ha fatto ritorno il camerata Guerrino Barison, che per oltre due anni, nel nome del Fascismo, ha combattuto contro le orde rosse che insanguinano la terra di Spagna.

Venne festeggiato dalle autorità, dai camerati e dalla cittadinanza. Da parte nostra il saluto cameratesco.

CERVIGNANO

Consegna di diplomi

In occasione della cerimonia celebrativa del XVI Annuale della Marcia su Roma a Valentino Aita è stato consegnato il diploma ed il distintivo di grande mutilato sul lavoro. Il Segretario del Fascio, che ha illustrato l'attività della Gil, ha quindi letto le motivazioni per la consegna dei diplomi di capisquadra agli Avanguardisti Antonio Canciani e Nello Neri e consegnato la croce al merito all'Avanguardista Puglisi Vincenzo ed ai Balilla Beniamino Oblach ed Ezio Puzar. Ha proceduto poi alla prima distribuzione dei seguenti diplomi ai Soci della Gil di Cervignano: Soci perpetui: Tomada e Milocco, Vittorio Sepulcri, Fratelli Variola, Luigi Alfonso Gortani, Società Agraria, Lorenzo Strolli, Sarcinelli Pietro, Lovisoni Mario, Distillerie del Friuli, Carlet Guido, Distillerie Italiane, Mulinaris Carlo. Soci temporanei: Sponton Giuseppe, Tonini Giuseppe, Piani Mario, Brazzoni Ardemio, Lovisoni dr. Guido, Esiccatoio Bozzoli, Chiozza Pierino, Piva Marino, Brusegan Gastone, de Rosignoli avvocato Roberto, Parmeggiani avvocato Vincenzo, Dardi Costantino, Betti Lazzari, Lazzari comm. Guido, Venier Noemi, Venier Cornelio, Movia Gina, Milocco Adelchi, Molaro Massimo, Dreossi Silvio, Tomba Gualfardo Grancampi Antonio, Mazzucchin Guido, Fedri Ettore e Ferri Gaetano.

Gemona

La conferenza di S. E. Leicht

Le celebrazioni gemonesi per il VI centenario della consacrazione di quell'insigne monumento nazionale che è il Duomo di Gemona, hanno culminato colla conferenza, nell'aula magna municipale di questa cittadina, detta da S. E. il Senatore Leicht, il quale alla profonda cultura giuridica e politica unisce una grande appassionata conoscenza della storia friulana, come ce lo confermano i tanti noti suoi saggi. L'oratore, con parola chiara, fluida, con una netta, garbata visione di cose e di uomini, ci ha donato il quadro perfetto del tempo in cui avvenne la consacrazione del Duomo di Gemona (1337) al quale si collega il Duomo di Venzone, del quale ultimo pone agli studiosi d'arte il dubbio se sia proprio autore Giovanni Griglio da Gemona. Il 1337, prima e dopo quest'anno, segna l'età del risveglio. Il Friuli non era in questa epoca paese rozzo, ma aveva contatto colle altre regioni d'Italia, dopo essere stato teatro di guerra di Longobardi, Franchi, Ungari. Dal 1000 era incominciata la rinascita anche in Friuli, con il Patriarca Popone, autore della Basilica di Aquileia. Udine veniva fondata dal Patriarca Ulrico. Alla corte dei Patriarchi si sviluppò la cultura e l'arte tedesca, latina, provenzale. I Longobardi, popolo gagliardo, combattivo, fresco, compì uninizione di forte energia al popolo latino, diede a questo una nobile scintille di fierezza. E fa cenno alle arimanie di Gemona e dei paesi della zona, che formavano quasi una linea Maginot, tracciata dalla colonia longobarda. I longobardi arrestarono, o meglio causarono un arretramento di civiltà. A Gemona, antica località romana, la coltura ebbe sempre notevole sviluppo, e, a mezzo dei toscani, colà stabilitisi per tener banco e per commerciare, e che recarono dalla città del giglio un soffio di arte e di poesia con il dolce stil novo. Magari, portarono anche l'usura! A Firenze si sapeva di Gemona, il Villani ne parla nella sua cronaca. Accanto alla dolce favella fiorentina penetrò pure la parlata trevisana. La vita economica gemonese, e certamente anche di altri luoghi del Friuli, era in mano ai toscani, i quali erano invadenti come tutti i trafficatori. In Gemona v'era una contrada dei toscani. Scoppiarono le lotte fra venzonesi e gemonesi: il patriarca di Montelongo protesse i gemonesi. Il grande Patriarca Bertrando insorse poi contro il conte di Gorizia, che aveva legami coi principi di oltr'Alpe. E' il tempo della setta od eresia dei patavini, controbattuti in Friuli specialmente dai francescani con a capo S. Antonio da Padova. Bertrando strenuamente combattè contro i perturbatori dell'ordine nel vasto dominio aquileiese, concorrendo a mantener in tale modo vivo il senso della latinità e dell'integrità dei confini contro l'invadenza dei principi d'oltr'Alpe. I due tra i più grandi monumenti del tempo, il Duomo di Gemona e di Venzone, stanno ad attestare l'importanza politica, l'arte, la civiltà dell'epoca nel Friuli.

L'illustre oratore — che il foltissimo pubblico applaudì calorosamente — rivelò quante cose ricordano e ci ripetono le due grandiose opere di arte, e sopratutto il vetusto tempio di Gemona.

Antonio Faleschini

I festeggiamenti

Riusciti molto bene i festeggiamenti per il 6° centenario del Duomo. Domenica sera piazza del Ferro era affollata per assistere allo spettacolo pirotecnico ed al concerto e cori organizzati dal Dopolavoro. Alle 9 precise una serie di razzi dava l'avviso dell'inizio della manifestazione popolare; in seguito potemmo quindi gustare il scelto programma di musica e cori della Banda del Dopolavoro e del Coro dopolavoristico, diretti dal maestro Toselli cui veniva intercalato il lancio di meravigliosi fuochi artificiali.

Musica, cori e fuochi artificiali chiusero così la prima parte delle manifestazioni celebrative del VI Centenario del Duomo. In primavera avranno luogo altre manifestazioni.

BORDANO

Un furto

Ignoti ladri, durante la notte del 27 decorso, hanno forzato la porta di casa del signor Agostino Stefanutti «Ruchs», abitante in via Pich a Interneppe, asportandovi una caldaia di rame del valore di circa 80 lire.

SPILIMBERGO

Nella Filarmonica

Ai seguenti dopolavoristi che per oltre 25 anni hanno prestato servizio nella nostra Filarmonica «G. Tomat» è stato consegnato, in occasione della celebrazione della Marcia su Roma, un diploma d'onore: Eugenio Pezzetta, Giuseppe Ceredon Giuseppe Colonnello, Carlo Contardo, Rodolfo Pezzetta, Giacomo Carminati, Luigi Pitocco e Giuseppe Liva.

Codroipo

Celebrazioni

Codroipo ha celebrato solennemente l'anniversario della Marcia su Roma. Alle ore 10, presso il Palazzo Municipale il Segretario del Fascio ha distribuito i diplomi ed i distintivi di grandi mutilati del lavoro a Lodovico Socol di Gorizia e Melchiorre Ottogalli di Biauzzo.

Le Autorità si sono recate quindi ad inaugurare il nuovo edificio del dispensario antitubercolare e del sanatorio, edificio che si erge maestoso a fianco di altri padiglioni. L'edificio è quanto di migliore oggi si possa costruire ed è curato in tutti i suoi particolari con impianti idrici, illuminazioni, ed apparati. Progettista dell'edificio è stato l'egregio concittadino camerata ing. Ballico, e costruttrice l'Impresa Marina.

Il locale è stato prima benedetto, e poi visitato dalle Autorità che si sono congratulate per questa opera che onora Codroipo e che viene ad accrescere l'importanza dei nostri Istituti Assistenziali Umberto di Savoia.

L'inaugurazione della Casa del Littorio è stata invece rinviata ad altra epoca dato che i lavori non sono stati ancora ultimati.

Il ritorno di un valoroso legionario

Ha fatto ritorno nella nostra cittadina il camerata Pietro Turcatti, volontario di Spagna. Alla stazione ferroviaria erano ad attenderlo oltre ai familiari, il Segretario del Fascio con il Direttorio al completo, il Direttorio della Sezione Combattenti, tutti i squadristi del Fascio nonchè altre autorità e molta cittadinanza.

All'arrivo del treno i presenti hanno salutato il valoroso concittadino ed il Segretario del Fascio ha portato il saluto a nome delle camicie nere codroipesi.

Il camerata Turcatti è stato valoroso combattente della grande guerra decorato di medaglia d'argento; poi ha preso parte alla guerra per la conquista dell'Impero, infine per oltre due anni è stato combattente in Spagna partecipando a tutte le maggiori battaglie.

Anche in Spagna il valoroso Turcatti ha fatto rifulgere il suo eroismo meritandosi varie ricompense tra cui una d'argento.

Alla valorosa Camicia nera codroipese, il fervido saluto ed il riconoscimento dell'intera cittadinanza.

Celebrazione del Ventennale della Vittoria

Venerdì 4 novembre si svolgerà la celebrazione del ventennale della Vittoria. Le autorità ed i labari si riuniranno alle ore 9.30 presso la sede del Fascio mentre le organizzazioni dipendenti dal Partito e la cittadinanza si ammasseranno in piazza Dante Alighieri.

Alle ore 10 si formerà il corteo ove attraverso le principali vie del paese si recherà a rendere omaggio al monumento dei Caduti.

Orario invernale dei negozi

La Delegazione mandamentale dei commercianti rammenta alle ditte associate che oggi 1. novembre andrà in vigore l'orario invernale dei negozi ed esercizi.

Il mercato franco

Il primo mercato franco del mese che doveva aver luogo oggi martedì, festività di Ognissanti, è rinviato a domani mercoledì 2 novembre.

All'E. C. A.

Per onorare la memoria di Domenico Forte, fratello del Podestà Delegato cav. Cesare, sono pervenute le seguenti offerte:

Dott. cav. uff. Gian Lauro Mainardi L. 30; cav. dott. Francesco Minciotti L. 10; cav. Olimpio Lenarduzzi 10; Giovanni Maria Brovedani, Segretario Capo 10; Niceforo Cautero, Vice Segretario Comunale 8; offerte varie di impiegati dipendenti dal Comune L. 43.

LESTIZZA

Inaugurazione delle Scuole a Sclaunicco

A Sclaunicco il 28 Ottobre è stato inaugurato il nuovo edificio scolastico dedicato al nome glorioso del generale Medaglia d'Oro Alberto Liuzzi, cittadino onorario di questo Comune.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità del Comune, la vedova del generale Liuzzi, il comm. dott. Raffaello Pagani, Preside della Provincia, il cav. Loria in rappresentanza del Provveditore agli Studi, il cav. Sandrucci, direttore didattico, il dr. Bearzotti della Amministrazione Provinciale, ed altri.

Erano pure presenti tutti i reparti locali della G.I.L. in divisa, fascisti, ex combattenti e dopolavoristi coi gagliardetti e labari.

Causa il cattivo tempo la cerimonia si è dovuta svolgere nell'interno del nuovo fabbricato, che, per quanto ampio e spazioso, non ha potuto contenere tutta la popolazione accorsa.

Il rito religioso è stato officiato dal Parroco di S. Maria di Sclaunicco, e quello civile dal Segretario politico.

Hanno parlato il parroco, il cav. Loria, il Podestà ed il Segretario politico. Questi ultimi hanno anche commemorato l'Annuale della Marcia su Roma ed esaltata la figura del generale Liuzzi.

La nuova costruzione — progettata dal camerata geometra Luigi Tavano — è stata molto ammirata, per le sue linee sobrie, per la felice distribuzione dei locali e dei servizi e per la ottima sistemazione delle adiacenze.

A Sclaunicco pure si è inoltre proceduto, in forma più schietta e semplice, alla inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro presso il vecchio locale scolastico convenientemente adattato.

Cividale

Messa in suffragio di un legionario

In occasione della celebrazione della Marcia su Roma, a cura del locale Fascio di Combattimento è stata celebrata nella monumentale Chiesa di S. Francesco, una solenne funzione religiosa in suffragio del legionario Ferdinando Roiatti di Giorgio, caduto gloriosamente sul fronte dell'Ebro, per la difesa della civiltà fascista. Il valoroso legionario apparteneva al Reggimento Artiglieria «Fiamme nere» della Divisione «23 Marzo». Era stato decorato della croce di guerra.

Alla funzione vi hanno partecipato tutte le autorità della città, le associazioni combattentistiche e di arma, le organizzazioni della GIL, fascisti e popolo. Prestava servizio d'onore una centuria in armi dell'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. di Cividale. Durante la S. Messa, celebrata dal cappellano della Milizia, dell'Istituto Orfani CC. NN. don Benedetti, la centuria di Orfani CC. NN. cantò la «Preghiera del Legionario» e l'officiante rievocò con commosse parole la gloriosa figura del Caduto. Dopo la funzione religiosa, alla Casa Littoria, presenti tutte le autorità, ebbe luogo la consegna del distintivo di Mutilato del lavoro all'operaio Luigi Macorig.

Alle ore 11 le autorità si portavano nelle vicine frazioni di Purgessimo e Sanguarzo per l'inaugurazione dei nuovi fabricati scolastici costruiti a cura del Comune.

Gita degli artiglieri in congedo

Il Comando Mandamentale della Batteria «Damiano Chiesa» ricorda che le adesioni per la gita del 6 novembre a Redipuglia, Monfalcone e Torre di Zuino, devono essere fatte entro domani. La partenza da Udine è fissata per le ore 7.30 da piazza Venerio.

Collocamento licenziati R. Suola industriale

In seguito al titolo di studio conseguito per l'esito favorevole dell'esame d'assunzione, i giovani Venica Evaristo e Zuliani Leonardo sono stati assunti in qualità di apprendisti da parte dell'Alfa Romeo. Successo lusinghiero per i due bravi giovani cividalesi, che appartengono al gruppo dei primi cinque licenziati della R. Scuola Tecnica Industriale di Cividale del Friuli.

MANZANO

Ritorno di un legionario

Ha fatto ritorno il concittadino Adolfo Pertoldi della classe 1898 che per circa 20 mesi partecipò con la divisione «23 marzo» alla guerra di Spagna. L'ardimentoso camerata prese parte alle cruenti battaglie dell'Ebro e del Levante.

Ne. Cinema del Dopolavoro

Nel XVI anniversario della Marcia su Roma, al locale cinema dell'O. N. D. per tutta la popolazione venne dato il Giornale Luce del viaggio del Duce in Germania. Il 29 c. m. primo annuale della G.I.L. gli organizzati delle varie istituzioni del Regime hanno assistito alla stessa proiezione assieme a quelli del comune di S. Giovanni al Natisone.

TARCENTO

Incidente stradale

Domenica, in frazione Molinis, mentre il tram — in arrivo da Udine verso le 15 — attraversava la carrozzabile, nonostante che in questi giorni siano stati sostituiti i vecchi cartelli indicatori con quelli di prescrizione — collocati in modo visibilissimo — ed il manovratore del convoglio avesse dati i prescritti segnali, un'auto proveniente da Tarcento andava a sbattere fra la motrice ed il rimorchio.

Danni al predellini delle vetture tranviarie ed all'auto; un ferito lieve.

Al Cinema Teatro

Oggi martedì 1. novembre, il re della foresta ritorna nella sua più emozionante avventura: «La rivincita di Tarzan» con Glen Morris. Eleanor Holm. Precede Giornale Luce sonoro.

BASILIANO

Celebrazioni

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma, dopo la S. Messa davanti al monumento ai Caduti ha avuto luogo la distribuzione dei distintivi di Mutilati del Lavoro ai due Invalidi del Comune e la benedizione della nuova bandiera della Associazione Combattenti.

Hanno dette brevi parole il Presidente M. Genero Caldino, la madrina Angelina Di Filippo ed il grande mutilato Giovanni Salvador.

Ha concluso il Segretario del Fascio il quale, dopo aver ringraziato le donne di Basiliano per la generosa e significativa offerta, ha additato alle balde schiere giovanili il valore ed il significato del vessillo tricolore.

La cerimonia, alla quale hanno presenziato le maggiori autorità locali, si è chiusa col saluto al Re ed al Duce.

S. DANIELE

Chiusura dei negozi

La Delegazione mandamentale dei commercianti avverte che stamani, ricorrenza d'Ognissanti, i negozi rimarranno aperti solo nelle ore antimeridiane.

Stato Civile

Movimento demografico nella settimana dal 24 al 30 ottobre: nati vivi: 6 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni; morti 1; pubblicazione di matrimonio: Diego Attilio Pellarini con Amalia Fabris; matrimoni trascritti: nessuno.

Radioaudizioni nelle Scuole

Hanno avuto principio le radioaudizioni nelle scuole del Comune munite di apparecchio microgrammofonico con diciassette altoparlanti, uno per aula. Le audizioni hanno luogo tutti i giorni dalle 10 alle 10.30, meno il lunedì e il venerdì che si effettuano dalle 10.30 alle 11.

CHIUSAFORTE

Incidente stradale

L'altro giorno nei pressi della frazione di Villanova avveniva un violento scontro fra due camion, uno di proprietà della ditta Zabbari e Longo di Conegliano carico di frutta e verdura diretto a Tarvisio ed uno della compagnia minatori residente a Pontebba e diretto a Tolmezzo.

Nell'urto avvenuto in una curva della strada le due macchine riportavano notevoli danni e i due che erano nel camioncino della Compagnia minatori venivano proiettati fuori e raccolti in pietose condizioni. I feriti Facchin da Lamon (Belluno) e Noè Bellina di Pio da Venzone, venivano immediatamente trasportati nella clinica locale del dott. Rigutti che riscontrava al primo lesioni lacero contuse in diverse parti del corpo guaribili in 15 giorni ed al secondo contusioni multiple con rottura di costole e probabili lesioni interne guaribili in 60 giorni salvo complicazioni.

S. VITO AL TAGL.

Commemorazione dei defunti

Oggi 1. novembre, per commemorare i Defunti, avrà luogo in Cimitero nel pomeriggio, la consueta processione. Alle ore 19, sempre in Cimitero, avranno luogo le funzioni religiose del S. Rosario.

CORDOVADO

Fra le Massaie rurali

Il 29 ottobre u. s. le Massaie rurali di Cordovado hanno organizzato una mostra gastronomica. L'originale manifestazione che ha esposto i sani e prelibati prodotti della cucina italiana (senza ridicole ostentazioni di nomi esotici che il più delle volte nascondono cose di pura origine italiana) ha avuto il più lieto successo.

Il pubblico si è riversato nella sala della Mostra e le gustose pietanze sono andate a ruba.

Nei giorni precedenti la fiduciaria delle massaie rurali aveva preparato un mercato di bestiame da cortile che è riuscito in modo promettente.

Latisana

Mortale scontro ciclistico

L'altro ieri sulla strada Palazzolo-Piancada, il bracciante Luigi Crefaldi di 27 anni fu Liberale da Palazzolo dello Stella si avviava in bicicletta verso casa. In senso contrario procedeva il giovane diciassettenne Severino Terin da S. Giorgio di Nogaro. In località Fornaci, per cause imprecisate i due ciclisti si scontravano e l'urto è stato così violento da provocare un ribaltamento. Il Crefaldi nella caduta riportava la frattura della base cranica per cui la morte è stata quasi istantanea; il Terin riportava una ferita alla gola guaribile in pochi giorni.

Sul luogo della disgrazia si recavano i Carabinieri ed il Pretore per le constatazioni di legge.

PRECENICCO

Manifestazione sportiva

Per l'annuale della Gil ebbe luogo la manifestazione sportiva con premi in danaro. Corse piane per avanguardisti e giovani fascisti; tiro alla fune e staffetta per giovani fascisti. Per ordine di gara si distinsero i seguenti organizzati: Giovanni Comisso, Amedeo Piticco e Bruno Michelutti.

TEOR

Reduce che ritorna

Proveniente da Napoli è rientrato in famiglia il Legionario Luigi Fontana fu Giuseppe da Teor smobilitato dopo venti mesi di permanenza in terra di Spagna. Egli ha partecipato a tutte le azioni che si sono combattute sui vari fronti di Malaga, Santander e dell'Ebro. Al valoroso legionario le nostre più vive congratulazioni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Per il 4 novembre

Diamo il programma delle celebrazioni indette in questo Presidio il giorno 4 novembre p. v. in occasione della celebrazione del Ventesimo Annuale della Vittoria:

Ore 9 messa al campo con intervento di autorità militari e civili, reparti del presidio, associazioni di arma, organizzazioni del regime, scolaresche. — Ore 10 sfilamento dinanzi alla lapide dei Caduti e deposizione di una corona. — Ore 10.45 celebrazione del Ventennale della Vittoria in teatro. — Ore 12 rancio unico fra associazioni d'arma, organizzazioni del regime, con intervento di una rappresentanza delle forze armate del presidio.

Spettacoli

Cinema De Marchi: oggi e domani: «Belve della città» — Giovedì e venerdì: «Sposiamoci in quattro».

Cinema Don Bosco: Giovedì 3 e venerdì 4: «Casta Diva», il più bel film cantato da Marta Eggerth con «Topolino a colori».

VILLA SANTINA

La bandiera ai Carabinieri

La celebrazione della Marcia su Roma si è chiusa qui con la consegna della bandiera ai Carabinieri di questa Stazione offerta dal Fascio di Combattimento.

Alla significativa cerimonia hanno preso parte tutte le autorità locali, il Fascio di Combattimento, le organizzazioni della Gil e tutta la popolazione di Villa. Presenziavano pure il Comandante la Compagnia dei Carabinieri tenente Martino, ed il Comandante la Sezione di Tolmezzo maresciallo Valfreda.

Hanno parlato applauditissimi il segretario del Fascio ed il comandante la Compagnia dell'arma benemerita.

I funebri del rag. Umberto Masieri

A 76 anni si è spento l'altro ieri il rag. Umberto Masieri chiudendo la sua giornata intensa di lavoro. Il rag. Masieri tempra di lavoratore eccezionale, per quarant'anni fu segretario comunale in Carnia e per un quarto di secolo a Villa Santina, esplicando una attività non comune.

Durante la guerra era contemporaneamente segretario dei Comuni di Lauco, Raveo, Preone ed Amaro.

Subito dopo l'invasione si stabilì a Bologna dove organizzò la Cooperativa dei profughi dai quali fu eletto loro benemerito presidente.

Collocato a riposo aprì uno studio di consulenza legale portando il contributo della sua acuta ed intelligente esperienza ad una numerosa e vasta clientela che gli fu affezionata fino all'ultimo.

Le onoranze funebri tributate ieri alla sua salma sono riuscite imponenti. Da ogni parte della Carnia e della Provincia molte persone sono intervenute. Precedevano il corteo funebre la Croce; i bambini dell'Asilo, le corone dei figli, delle nuore, dei nipotini, delle famiglie Pittoni, Romanutti, Veritti e ing. Rinoldi Poi veniva la cantoria e il clero. Reggevano i cordoni il Podestà di Villa l'ing. Gino Moro, il dott. Renzo Calligaris, il Segretario del Comune rag. Brovedani, il geom. Angelo Schiavi ed il sig. Romanelli.

Seguivano il feretro i figli ing. Paolo e dott. Guido e numerosi parenti, la bandiera del Comune, i podestà e segretari comunali di tutta la Vallata, gli insegnanti del Comune, l'Ispettore scolastico ed uno stuolo imponente di cittadini di ogni ceto e di professionisti di ogni paese.

Ai congiunti ed in particolar modo ai figli ing. Paolo e dott. Guido le nostre vive condoglianze.

Saltando un cancello

L'altra notte il ventiduenne Antonio Gottardis nel saltare un cancello riportava escoriazioni multiple alla mano e al ginocchio sinistro.

Il nottambulo è stato medicato in quest'ospedale dove gli hanno riscontrato lesioni guaribili in 15 giorni.

Arresto per furto

E' stato tratto in arresto Ottavio Zurlo da Amaro, alle dipendenze dei fratelli Masotti da Cisterna, che stanno costruendo qui un fabbricato. Lo Zurlo ieri, durante i funerali del compianto Emidio Masotti, in compagnia di altri due, si era appropriato di due quintali e mezzo di cemento che vendeva per 30 lire.

PALUZZA

Distintivi d'onore a mutilati del lavoro
Legionari festeggiati

Quest'anno la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma ha assunto a Paluzza particolare importanza, per le onoranze a quattro concittadini grandi invalidi del lavoro e quattro legionari reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna.

Il corteo con la partecipazione di tutte le autorità locali, organizzazioni fasciste, combattenti, associazioni d'arma e popolazione, formatosi sul Piazzale delle Scuole si è diretto al Duomo di S. Maria ove venne celebrato un Ufficio funebre in suffragio dei Caduti Fascisti. All'uscita del Duomo il corteo si è ricomposto per portarsi alla Casa della Gil dove ha parlato, applaudito, l'Ispettore Federale di Zona Reggente il Fascio di Paluzza, che con elevate parole ha rievocato le ore della vigilia e della passione, la Marcia su Roma e la Vittoria Fascista, ricordando le maggiori conquiste del Regime in tutti i campi, parlando della conquista dell'impero e della guerra di Spagna; elogiato e citato ad esempio i camerati Dante Delli Zotti reduce dalla Spagna, Franco De Franceschi, Armando e Giacomo Englaro reduci dall'A.O.I. il V. Presidente dell'Associazione Combattenti ha consegnato la tessera di combattente ai legionari.

Vennero poi appuntati i distintivi d'onore di «Mutilato del Lavoro» e consegnati i diplomi e la somma di L. 200 ai grandi invalidi Pietro Mentil, Ottavio Plozner, Giordano Unfer e Tobia Plozner tutti da Timau. Ha parlato quindi il Direttore dell'Ufficio locale di Tolmezzo dell'I. N. F. A. I. L. illustrando il significato di questa onorificenza.

E' stato poi offerto un rinfresco ai legionari e ai grandi invalidi con la partecipazione delle autorità, amici e camerati.

ARTA

Onoranze funebri

Largo e sentito cordoglio ha destato l'immatura scomparsa della buona signora Giulia Gortani Bertuzzi, modesta quanto esemplare figura di donna e di madre, la cui intera completa esistenza, che non conobbe nè soste nè riposi, fu totalmente spesa per la famiglia e per i dieci figlioli ch'ella educò ai migliori sentimenti.

Era nata poco più di 60 anni fa nella vicina laboriosa frazione di Cabbia, da facoltosa famiglia, ove non vigeva che la tradizionale legge del lavoro e delle dure fatiche della montagna.

In forma semplice e modesta, come semplice e modesta era stata la esistenza della pia, buona e modesta signora e come era nei desideri della famiglia, hanno avuto luogo le esequie. Una messa solenne funebre è stata celebrata dal parroco Mons. Comelli assistito dai Rev. Vicari di Cabbia e di Arta, poscia il corteo funebre, preceduto dalle insegne religiose, dalle corone, dal clero, mentre la bara era seguita da una parte dei figlioli e dallo stuolo dei parenti, e dalla popolazione locale e dei paesi circonvicini.

Al marito Daniele Bertuzzi, noto esercente e commerciante locale ed ai figli tutti, ed in modo particolare a Gian Marco Bertuzzi, nostro collaboratore, sentite condoglianze.

Cinque galline e un gallo

L'altra mattina la moglie di Luigi Candoni fu Ferdinando da Forni Avoltri ebbe la brutta sorpresa di trovare il pollaio svaligiato. I ladri gli avevano involato cinque galline e un gallo. Quest'ultimo però con una compagna erano riusciti ad evadere dalle grinfe dei ladri poichè in giornata avevano fatto ritorno all'ovile.

SOCCHIEVE

Premi demografici

La Commissione Provinciale ha assegnato a questo Comune i seguenti premi di natalità: L. 100 a Morilio Liso, Marino Dorigo di Pietro, Paolino Zanier; L. 250 a Ferruccio Dorigo; e premi di nuzialità a Dina Fachin, L. 500; e Berta Ermano L. 400.

Funebri Fachin

Con commovente attestazione di cordoglio si sono svolte le onoranze funebri del compianto Antonio Fachin di Eugenio di anni 31, deceduto in seguito ad infortunio, riportato sul lavoro, mercoledì u. s.

La salma portata a spalle da alpini in congedo, era preceduta dal clero e da varie corone di fiori freschi, seguita dal padre Eugenio, dal fratello Venizio e Romanina, suocero Ernesto Fachin, ed altri numerosi parenti, dalla fiamma e scarponi del locale gruppo, al quale il Fachin apparteneva, dal Commissario Prefettizio e altre autorità locali e da numeroso stuolo di cittadini e signore.

Alla giovane sposa ed ai parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

S. GIORGIO NOGARO

Tornano i legionari

Ogni giorno, San Giorgio saluta commossa e fiera, il ritorno dei suoi prodi figli combattenti in terra di Spagna.

Anche venerdì e sabato sono rientrati due giovani legionari: Pietro Pavon di Luigi Olivo e Oreste Citossi di Sisto.

Familiari e autorità sono intervenuti all'arrivo per porgere ai valorosi soldati il loro benvenuto ed esprimere tutta la loro riconoscenza.

I figli
LAURETTA e REMIGIO
GABASSI
profondamente commossi, ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo, hanno voluto onorare la memoria del loro adorato Genitore.

Udine, 1 novembre 1938 XVII

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del Compianto

rag. UMBERTO MASIERI

Vivamente ringrazia tutti coloro che in qualunque maniera hanno voluto ricordare ed onorare il loro caro Estinto.

Villa Santina, 31 ottobre 1938 XVII.

Notizie dell'ultima ora

Vessilli della gloria verso Vittorio Veneto

ROMA, 31.

Le duecentoundici gloriose bandiere dei disciolti reggimenti, unitamente alle trenta, ugualmente gloriose, dei reggimenti del presidio di Roma, sono oggi partite dirette a Vittorio Veneto per la grandiosa commemorazione del Ventennale della Vittoria.

Man mano che le bandiere del presidio giungono a piazza Venezia, sono fatte segno a manifestazioni di reverente omaggio, mentre i reparti rendono gli onori.

Dal Vittoriano discendono in un gruppo solenne le 211 bandiere custodite nella sala presso la tomba del Milite Ignoto. Le musiche intonano marcie guerriere, gli armati presentano le armi, e la folla scatta in un poderoso applauso. Si forma il corteo solenne ed imponente di tricolori che, mossi dal vento palpitano, ornati di gloria per l'eroismo dei prodi figli d'Italia.

Alla stazione dove si trovavano il comandante il corpo d'armata ed il comandante la divisione militare di Roma; le insegne ricevuti gli onori dei reparti armati, sono state collocate in tre treni speciali che sono partiti fra le 17 e le 18.

La Città della Vittoria accoglie le insegne

VITTORIO VENETO, 31.

Vittorio Veneto, che indossava la veste festosa di tutti i suoi tricolori, ha accolto oggi con fervido entusiasmo, le insegne dell'Italia guerriera che ritornano dopo vent'anni nelle terre della Vittoria. E' giunto alle 7 un primo scaglione con 102 bandiere, mentre un secondo scaglione con 54 insegne è arrivato alle 15.25.

Le bandiere sono state tolte dai convogli e trasportate lentamente fino al teatro di Serravalle fra il devoto ed entusiastico saluto della popolazione.

La città che ha dato il nome alla grande Vittoria era in questa giornata che prelude le celebrazioni più importanti alla presenza del Principe di Piemonte e del conte di Torino, una sola visione di esultanza e di fierezza, nel ricordo che si fa più vivo, con la presenza di questi simboli, delle giornate di allora quando Vittorio Veneto scioglieva al vento le bandiere tanto gelosamente custodite per accogliere le truppe che avevano forzato il Piave e demolito l'impero absburgico.

In serata è giunto l'ultimo scaglione con 82 bandiere accolte con rinnovate manifestazioni da tutta la popolazione di Vittorio Veneto e dalle autorità.

Radiocronaca delle celebrazioni del 3 novembre

ROMA, 31.

Mercoledì alle ore 10, tutte le stazioni dell'E.I.A.R., trasmetteranno la radiocronaca della Messa al campo in onore dei Caduti, della benedizione delle bandiere ed il discorso dell'on. Carlo Delcroix.

Oggi Chamberlain parla ai Comuni

LONDRA, 31.

La «Press Association» dice di ritenere che domani alla Camera dei Comuni, dopo il capo dell'opposizione, prenderà la parola il Primo Ministro Chamberlain il quale in un importante discorso, metterà in chiaro l'atteggiamento del Governo britannico di fronte ai maggiori problemi mondiali che attendono una soluzione.

Al termine dalla riunione di Gabinetto di questo pomeriggio, è stato annunciato ufficialmente che Lord Runciman è stato nominato Lord Presidente del Consiglio, al posto di Lord Hailsam che si è dimesso.

Balbo in volo raggiunge Tripoli

DA BORDO DEL «VULCANIA» IN NAVIGAZIONE, 31.

Terminata la rivista e ripresa la navigazione, il *Vulcania* accelera la andatura e si stacca dal convoglio, puntando su Nisida. Qui sosta brevemente alle 12.30 e il Maresciallo Balbo lascia la motonave a bordo di un motoscafo per salire nell'aereo che lo ricondurrà a Tripoli. Allo sbarco gerarchi ed ufficiali e giornalisti porgono un caloroso saluto al Quadrunviro, mentre i coloni imbarcati sulla motonave improvvisano una fervida, prolungata dimostrazione all'indirizzo del Duce. Il convoglio frattanto si è diviso in vari gruppi la cui formazione è stata fatta, seguendo il criterio di raggruppare le navi secondo la loro velocità. La navigazione prosegue in un'atmosfera di altissimo entusiasmo.

Dal piroscafo *Piemonte* viene segnalata la nascita di un'altra bambina durante la nottata. E' il primo parto avvenuto in navigazione. Madre e neonata sono state festeggiatissime.

Nozze Mussolini-Ruberti: gli sposi si recano in S. Pietro

150 ruteni uccisi dai céchi

VARSAVIA, 31.

I giornali hanno da Uzhorod che agenti di Woloszky, nuovo presidente del governo ruteno subcarpatico e funzionari cechi hanno tentato di inscenare una manifestazione in favore di esso. La popolazione ha organizzata una controdimostrazione, applaudendo all'ex presidente Brody, arrestato dai cechi per aver manifestato sentimenti favorevoli all'Ungheria. La polizia e la gendarmeria ceca hanno aperto il fuoco sui dimostranti, molti dei quali si sono abbattuti al suolo morti o feriti. Sanguinosi incidenti si sono ripetuti durante tutta la giornata. I ruteni rimasti uccisi sono 150. Non è stato ancora possibile stabilire il numero dei feriti.

Le nozze Mussolini-Ruberti. Gli sposi nella Chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana

Una tragedia negli Stati Uniti per una radioaudizione

NEW YORK, 31.

Il «Columbia Broadcasting System» ha trasmesso ieri sera una drammatizzazione della «Guerra dei mondi» di Wells. Migliaia di ascoltatori che non avevano udito il preannunzio hanno ingenuamente ritenuto che fosse scoppiato un conflitto e che si trattasse di un lancio di bombe su New Jersey. Molti radioascoltatori furono presi dal panico. Numerose famiglie a New York e nelle vicinanze abbandonarono, urlando, le case, rientrando soltanto dopo essere state informate che si trattava di incocua radio-fantasia.

Quindici ricoverati di Newark, presi da delirio furioso, si sono slanciati sugli infermieri e sono fuggiti seminudi per le vie. A Tulsa nell'Oklahoma due poveri vecchi i quali dopo avere udito dalla radio che i marziali avanzavano distruggendo tutto sul loro cammino erano fuggiti di casa tentando di raggiungere un bosco vicino alla città, sono stramazzati al suolo uccisi entrambi da una paralisi cardiaca. A Pittsburg, disperano ormai di sottrarsi ai terrificanti effetti dei razzi della morte, una signora si è uccisa ingoiando stricnina e una domestica si è precipitata da una finestra. A Birmingham, a Indianopolis e in molte altre città, avendo la radio annunciato in uno dei suoi terribili bollettini che anche New ork era ormai ridotta un cumulo di rovine, le chiese sono state invase da una folla terrorizzata che si picchiava il petto denunciando ad alta voce i propri peccati ed invocando l'aiuto dell'Onnipotente.

Per alcune ore insomma tutti gli Stati Uniti dall'Atlantico al Pacifico sono stati in preda ad un fenomeno di terrore collettivo senza precedenti nella storia.

Dai fastigi di Wall Street alle carceri di Sing Sing

NEW YORK, 31.

Le più drastiche misure saranno adottate per rafforzare la super-revisione delle condizioni finanziarie dei componenti del «New York Stok Exchange», dietro richiesta personale del presidente Roosevelt rimasto scandalizzato dalle rivelazioni orribili e sbalorditive apprese leggendo il rapporto finale sul fallimento dell'ex presidente di Wall Street, Richiard Whitely, che stà scontando la pena inflittagli nelle prigioni di Sing-Sing.

Roosevelt riceve oggi la presidenza dell'associazione ferroviaria americana. E' questo l'estremo tentativo per scongiurare lo sciopero di un milione di ferrovieri che non accettano la riduzione del 15 per cento sui salari, riduzione per la quale le società insistono onde evitare il fallimento.

Avanzata dei nazionali sull'Ebro

SALAMANCA, 31.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro è proseguita anche oggi la vittoriosa avanzata delle nostre truppe che hanno brillantemente vinto la resistenza nemica, occupando importanti posizioni fra le quali il Cerro de San Marco e varie cime che dalla Sierra de Los Caballos scendono verso sud della stessa posizione.

In vari scontri aerei la nostra aviazione ha abbattuto sette apparecchi rossi sicuri e sei probabile ed un altro apparecchio nemico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria antiaerea.

Elio in Estonia

TALLINN, 31.

Si annuncia la scoperta di grandiosi giacimenti di elio nel sottosuolo dell'Estonia che sarebbero i più importanti del mondo. Secondo le prime informazioni pubblicate dalla stampa di Tallinn, il sottosuolo estone celerebbe 1.200.000 milioni di gas dal quale con procedimento anche abbastanza sbrigativo potrà estrarsi l'elio il cui costo di produzione verrà ad essere inferiore a quello dell'elio nord americano.

22.834 operai impiegati nei lavori di bonifica

ROMA, 31.

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati, al primo ottobre c. a. N. 22.834 operai. Il maggior impiego della mano d'opera si è avuto nella *Sardegna* con 2678, nel *Veneto* con 2471, nel *Lazio* con 2400, nell'*Emilia* con 2351 nella *Toscana* con 2093, nelle *Puglie* con 1816, nella *Sicilia* con 1770, nella *Campania* con 1668.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

La divisa fascista nelle precisazioni del Segretario del Partito

ROMA, 31.

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» n. 1176 comunica:

«In attesa della pubblicazione del regolamento che disciplinerà l'uso dell'uniforme nei diversi servizi per gli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni dipendenti preciso:

«L'uniforme del fascista non ha subito e non subirà modificazioni di sorta. Resta quella che è sempre stata: berretto fascista con fiocco, camicia nera, pantaloni neri corti o lunghi, cinturone di cuoio nero.

«Gli altri tipi di uniforme (giubba di panno orbace, sahariana bianca o nera, pantaloni grigio-verdi e coloniali, uniforme di gala, pastrano o mantellina tipo militare, bustina, berretto con visiera) sono facoltativi: è stato necessario consentirne l'uso, oltre che per ragioni di ordine climatico, anche e sopratutto per le esigenze dei diversi servizi che i fascisti sono chiamati a disimpegnare».

Il rapporto ai gerarchi dell'Africa italiana

ROMA, 31.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA TENUTO RAPPORTO AGLI ISPETTORI DEL PARTITO PER L'A.O.I. E AI SEGRETARI DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI ADDIS ABEBA, GIMMA, ASMARA, GONDAR, HARAR, MOGADISCIO E RODI, COME DA *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* N. 1173. HA RIFERITO PER PRIMO L'ISPETTORE SULLA SITUAZIONE GENERALE DELL'A.O.I. HANNO QUINDI RIFERITO I FEDERALI SULLA SITUAZIONE DELLE RISPETTIVE FEDERAZIONI. IL SEGRETARIO DEL P. N. F. HA MANIFESTATO LA PROPRIA VIVA SODDISFAZIONE PER L'ATTIVITA' SINO AD OGGI SVOLTA ED HA TRACCIATO LE DIRETTIVE PER L'ANNO XVII.

L'odierno rito per l'atto nuziale dei Duchi d'Ancona

BOLZANO, 31

Nella villa reale «Roma» fervono i preparativi per la cerimonia della trascrizione dell'atto di matrimonio delle LL. AA. RR. i Duchi d'Ancona che da sabato sono ospiti con il Duca di Bergamo e la Duchessa di Calabria, dei Duchi di Pistoia. Sono attesi per domani mattina S. E. il conte Galeazzo Ciano delegato dal Capo del Governo ad esercitare le funzioni di notaio della Corona ed il presidente edl Senato S. E. Federzoni che fungerà da ufficiale di stato civile. Il Duca di Ancona cui il Prefetto, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione atesina, ha espresso gli auguri più fervidi, ha risposto con un caloroso telegramma di ringraziamento.

Oggi gli augusti sposi hanno compiuto una visita nei dintorni della città, spingendosi sino a Bressanone. La cerimonia della trascrizione dell'atto nuziale si svolgerà alle ore 11.30 nella saletta del trono del palazzo ducale.

Un incontro bulgaro-jugoslavo

BELGRADO, 31.

L'annunciato incontro fra il presidente Stojadinovic e il Presidente del Consiglio bulgaro Kiossevanov, ha avuto luogo stamane a Nisch Banja, dove i due uomini di Stato si sono intrattenuti a lungo.

Tale incontro rappresenta una nuova prova della correttezza e della cordialità dei fraterni rapporti bulgaro-ugoslavi.

Per quanto riguarda gli organi responsabili bulgari cerchino di mantenere il massimo segreto sull'odierno incontro Kiosseivanoff - Stojadinovic tuttavia vi annettono grandissima importanza, giustificando tale avvenimento quanto mai ovvio e necessario per una distensione degli spiriti dopo l'incresciosa situazione creata nell'opinione pubblica bulgara nei riguardi della vicina Nazione amica dall'assassinio del generale Peef. E' altresì notevole la favorevole impressione che l'odierno incontro suscita negli ambienti bulgari che videro con soddisfazione il sorgere della nuova amicizia italo-jugoslava.

Un tragico scontro

NIZZA MARITTIMA, 31.

Un autobus che si recava al cimitero di Caucade si è scontrato con un altro autobus che ne ritornava. L'urto è stato violentissimo. Tutti i viaggiatori che si trovavano sulle due macchine sono stati più o meno gravemente colpiti e fra di essi si contano quattro morti la cui identità non è stata ncora possibile stabilire.

Gli altri premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 31.

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 novembre 1938 per la terza serie e per la quinta serie dei buoni del tesoro novennali 1940.

TERZA SERIE. L. 100 mila ai buoni 1.530.109 e 1.583.480.

L. 50 mila ai buoni 109.689; 520.052; 979.887 e 1.491.013.

L. 10 mila ai buoni 75.966; 82.741; 97.746; 122.835; 174.120; 191.606; 213.721; 233.935; 345.306; 366.917; 372.702; 387.454; 398.403; 507.818; 559.449; 623.907; 690.175; 712.974; 729.833; 793.562; 811.828; 878.938; 911.595; 995.765; 1.060.582; 1.089.086; 1.138.525; 1.139.815; 1.266.807; 1.713.571 1.360.542; 1.414.563; 1.537.187; 1.566.610; 1.576.720; 1.614.083; 1.636.948; 1.650.141; 1.665.283; 1.677.355; 1.681.985; 1.694.948; 1.759.457; 1.575.180; 1.832.585; 1.891.303; 1.730.458; 1.902.271; 1.917.968; 1.928.563.

QUARTA SERIE. L. 100 mila ai buoni 592.179 e 780.621.

L. 50 mila ai buoni 1.011.376; 1.079.573; 1.463.685; 1.465.593.

L. 10 mila ai buoni 24.535; 52.377; 123.193; 152.236; 184.167; 298.312; 310.386; 317.870; 334.370; 423.382; 563.956; 585.295; 712.250; 714.573; 725.520; 765.092; 783.447; 806.535; 828.102; 832.841; 841.697; 912.809; 957.594; 107.588; 1.115.033; 1.119.853; 1.124.417; 1.136.215; 1.150.126; 1.160.437; 1.170.594; 1.190.230; 1.337.781; 1.375.749; 1.415.094; 1.482.442; 1.484.250; 1.552.319; 1.563.539; 1.634.275; 1.676.361; 1.695.670; 1.759.730; 1.767.685; 1.879.415; 1.921.119; 1.965.448; 1.982.606; 1.991.893. 1.415.385.

Ultime di cronaca

La Mostra personale di Gigi de Paoli

Gigi de Paoli, l'illustre scultore pordenonese, si rivela anche quale ottimo pittore compiendo felicemente il miracolo di trasfondere nei suoi quadri lo spirito giovanile che non stona con la veneranda età.

Egli allinea nella sala di via Treppo oltre quaranta acquarelli che portano tutti la data di quest'anno Ieri sera la prima visione delle opere ha destato viva ammirazione in coloro che hanno presenziato all'apertura della Mostra. Nella sala erano intorno all'artista il cav. uff. dott. Liceni per S. E. il Prefetto, il comm. Calligaris anche per S. E. Spezzotti presidente del Consorzio per l'Istruzione tecnica, il prof. Linusso per il Sindacato Belle Arti, e l'Unione professionisti e artisti, numerosi artisti e amici.

Il camerata rag. Francesco Cigolotti a nome del Sindacato provinciale fascista Belle Arti e degli amici del prof. De Paoli ha ringraziata gli intervenuti ed ha messo in risalto la nobile figura dell'illustre artista, accennando anche alla fraterna amicizia che legava suo padre prof. Cigolotti al de Paoli del quale fu fraterno amico e compagno d'arte.

Dopo la breve cerimonia inaugurale si è iniziata la visita ai quadri veramente belli, e magnifica prova di una perenne giovinezza artistica. La mostra, che comprende anche una bellissima recente scultura raffigurante Narciso che si specchia nelle acque, rimarrà aperta fino al 12 novembre, ed avrà indubbiamente gran numero di visitatori.

Esito di esami all'Istituto Musicale

Durante la recente sessione di esami, tenuti presso il Civico Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini» alla presenza del Commissario Ministeriale, hanno conseguito con buoni risultati il diploma di compimento medio di pianoforte. le signorine Cecilia Della Torre e Giovanna Bosso.

Tessuti e prezzo fisso

Il Sindacato fascista commercianti di tessuti ricorda alle ditte che esercitano il commercio dei tessuti, che a datare da oggi entrano in vigore le disposizioni che riflettono il prezzo fisso, disposizioni alla cui esatta osservanza sono tenute tutte le ditte del ramo.

Investe un ciclista per schivare un autotreno

Cesare Bertolissi, ieri mattina per schivare in Piazzale Osoppo un autotreno, andava a sbattere violentemente contro la 55enne Anna Lorenzini dimorante in via di Mezzo che proveniva da viale Principe Umberto in bicicletta. Conseguentemente all'urto violento, la donna cadeva malamente a terra producendosi una ferita all'avambraccio destro ed una ferita leggera alla testa. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una settimana salvo complicazioni.

Cronaca mesta

Funebri Angelo Gabassi

Si sono svolti domenica i funebri del compianto Angelo Gabassi, spentosi a 53 anni quasi improvvisamente. Il mesto corteo funebre si è mosso dall'Ospedale; esso era preceduto dalle insegne religiose, dal clero e da diverse corone portate a mano inviate da: Rina e famiglia Cappelotto - Fides e Vanda al caro santolo - Al caro nipote Angelo le famiglia Vielmetti di Trieste — Famiglia Camponeschi — Nereo e Lella al caro Angelo. Appesa al carro funebre notavasi una corona, affettuoso omaggio ricordo dei figli Lauretta e Remigio che accompagnavano la salma assieme a largo stuolo di parenti. Seguiva il feretro una rappresentanza della Mutua Agenti del Commercio ed uno stuolo di estimatori, pervenuti anche da Cividale e da Milano.

Nella chiesa di San Francesco d'Assisi sono state celebrate le esequie accompagnate da organo. A Porta Venezia è stato fatto l'appello della salma. Al Camposanto la salma è stata deposta in area riservata accanto a quelle dei familiari dell'estinto recentemente deceduti.

Alla famiglia, ai parenti, rinnovate condoglianze.

Spara con la rivoltella contro due coniugi ferendoli gravemente

Un fatto di sangue avveniva domenica sera in via Monte Vodice in casa dell'autista Amelio Zandonella fu Angelo di 28 anni. In casa bazzicava da tempo certo Giuseppe Degano di 41 anni, anche ultimamente ricercato dalla Polizia per reati da lui commessi contro la proprietà. La sua assiduità in casa Zandonella aveva destato contrarietà sopratutto nella moglie dello Zandonella Emilia Nicolan di 30 anni la quale pregava il marito affinchè intervenisse per allontanare dalla casa il Degano. Costui forse male interpretando l'invito di andarsene e di non frequentare più la casa maturava insani propositi e domenica sera, quando tutta la famiglia Zandonella era a cena, entrava in cucina, sparava contro i due coniugi alcuni colpi di rivoltella.

Tanto lo Zandonella che la moglie rimanevano feriti gravemente; con energico gesto interveniva il padre della donna, Giuseppe Nicolan che si slanciava contro il Degano tentando di impedire il folle gesto e nel contempo di disarmarlo; nel divincolarsi dalla stretta, il Degano faceva partire un'altro colpo che andava a ferire un figlio dello Zandonella, il decenne Lorenzo che rimaneva leso al polso sinistro. Tutti e tre i feriti venivano trasportati all'Ospedale nel mentre il Degano intascata la rivoltella da pochi giorni acquistata, fuggiva.

All'Ospedale lo Zandonella veniva riscontrato colpito da un colpo di arma da fuoco alla radice del collo con ritenzione del proiettile; alla moglie sua veniva riscontrata pure una ferita assai grave ma al petto con ritenzione del proiettile.

Per entrambi il sanitario si è riservato la prognosi; nella giornata di ieri le loro condizioni non sono andate migliorando, anzi si è manifestato un leggero peggioramento. Il figlioletto è stato giudicato guaribile invece in una decina di giorni.

Cinque arresti per furti di pannocchie

I carabinieri di Osoppo hanno proceduto all'arresto dei fratelli Fiorello, Massimo e Francesco Mion rispettivamente di 27, 20 e 22 anni, di Teresa Rossetto di 38 anni e di Maria Quirini di 48 anni, tutti per furti di pannocchie nei dintorni del paese ed in danno di diversi proprietari.

Investita e gettata a terra da un autocarro

La giovane Terza Missio di 24 anni dimorante in via Superiore, percorreva ieri nel pomeriggio verso le ore 15.30 il Piazzale Osoppo. Ad un tratto un autocarro sopraggiuntole vicino, anzichè sorpassarla a sinistra la sorpassava a destra investendola di striscio e provocando la sua caduta che le cagionava escoriazioni al braccio destro di una certa gravità. Infatti all'Ospedale è stata giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni. L'autista, Giuseppe Zeffino di 23 anni da Tricesimo è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato.

Caduta ciclistica

La ventiquattrenne Ida Moro di via Superiore cadendo dalla bicicletta, riportava la sospetta frattura del metatarso del piede destro e lesioni al ginocchio. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Minime di cronaca

Un mazzo di chiavi è stato trovato ieri presso l'Odeon. Chi lo avesse smarrito può rivolgersi alla Amministrazione del «Popolo del Friuli».

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La Corte di Assise di Udine

in data 17 giugno 1938 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

CORAI EDOARDO di Paolo e di Maria De Zani nato il 25 luglio 1919 in Azzano Decimo, ivi domiciliato, bracciante,

IMPUTATO

1) di omicidio aggravato (articoli 575-576 n. 1, 577 n. 3-4 Cod. Pen. per avere in Agro di S. Andrea di Pasiano di Pordenone, la notte del 23 dicembre 1937, con premeditazione ed a scopo di rapina, cagionato la morte di Fadelli Natale mediante numerosi colpi di pugnale, agendo con crudeltà verso la persona;

2) di rapina aggravata (art. 628 p.p. e 2. capoverso n. 1 codice penale) per essersi nelle predette circostanze di tempo e di luogo e mediante la strage di cui al precedente capo di imputazione, impossessato a scopo di ingiusto profitto di somma imprecisata non inferiore a lire 200, sottraendola al Fadelli Natale;

3) di contravvenzione (art. 42 Legge di P. Sicurezza e 699 codice penale per avere, nelle predette circostanze, portato fuori d'abitazione, un pugnale senza licenza dell'Autorità.

Omissis

Condanna il suddetto CORAI EDOARDO **alla pena di morte** nonchè ai danni verso la parte civile e alle spese ed ordina la pubblicazione della sentenza per *estratto* nei giornali «Il Popolo del Friuli», «Gazzettino di Venezia», «Piccolo» e «Popolo di Trieste».

Divenuta irrevocabile il dì 13 settembre 1938 XVI.

Il Cancelliere
f.to ROMANO

Sua Maestà con Decreto 7 ottobre 1938 ha concesso al Corai Edoardo la commutazione della pena di morte in quella **dell'ergastolo.**

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 29 ottobre 1938 XVII.

Il Primo Cancelliere
f.to ROMANO

Il Pretore di Udine

in data 20 ottobre 1938 ha pronunziato il seguente decreto penale contro

CRISTOFOLI Giacomina fu Luigi e fu Picotti Rosa da Sammardenchia per avere il giorno 2-7-1938 XVI in Sammardenchia posto in vendita come genuino dell'aceto di acidità inferiore alla prescritta ed invaso di anguillole. Art. 516 C.P. in relazione all'art. 19 R. D. 2 settembre 1932.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale il «Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 29 ottobre 1938 XVII.

Il Cancelliere
f.to FERUGLIO